

PROPONENTE:

Alloro

SOCIETA' APPARTENENTE AL GRUPPO



Carlo Maresca SpA

Progetto Definitivo

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)

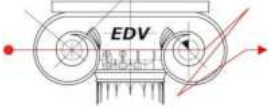
TITOLO ELABORATO

Documento di assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico

CODICE ELABORATO	SCALA	FOGLIO	FORMATO
SABAP-CH-PE_2026_00026ED_01			A4

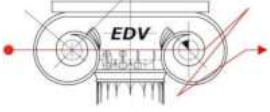
00	12/02/2026	1° emissione	Eugenio Di Valerio	Eugenio Di Valerio	Eugenio Di Valerio
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	REVISIONATO	APPROVATO

Progettazione e coordinamento	 Oiko Energy S.r.l. Via Monte Pagano 41, 65124 Pescara (PE) www.oikoenergy.it info@oikoenergy.it	Studio Archeologico	Dott. Eugenio Di Valerio Via Ticino 6, 65015 Montesilvano (PE) tel. 3200633765 eugenio.divalerio@gmail.com
Progettazione Elettrica	Ing. Francesco Giancola Via Monte Pagano 41, 65124 Pescara (PE) www.oikoenergy.it f.giancola@oikoenergy.it	Studio Geologico e di compatibilità idraulica	Dott. Geol. Alessandro Mascitti Via Turati 2, 63074 San Benedetto del Tronto (AP) tel. 3497545862 alessandromascitti@gmail.com
Progettazione Strutturale	Ing. Davide Cicchini Via XX Settembre 19, 65125 Pescara (PE) www.tarazed.it d.cicchini@tarazed.it	Prevenzione Incendi e Studio Acustico	Ing. Riccardo Occhiuto Viale Suzzani 92, 20162 Milano (MI) tel. 3392379601 riccardo.occhiuto@ingpec.eu
Studio Paesaggistico	Envex Srl Via Salvatore Tommasi, 65126 Pescara (PE) tel. 3277655030 info@envex.it	Progettazione opere idrauliche	Dott. Ing. Sergio Ciampolillo Via Turati 2, 63074 San Benedetto del Tronto (AP) tel. 0735431388 cubeinfo@pec.it

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 2 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

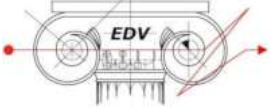
Sommario

1	Introduzione	4
1.1	Premessa	4
1.2	Riferimenti legislativi.....	5
1.3	Descrizione sommaria del progetto.....	5
2	Tipologia della ricerca effettuata ed elenco delle fonti utilizzate.....	13
2.1	Ricerca archivistica.....	13
2.2	Ricerca bibliografica e cartografica	13
2.2.1	Bibliografia edita consultata	14
2.2.2	Fonti cartografiche consultate	16
3	Geomorfologia e caratteri ambientali.....	18
3.1	Geomorfologia	18
3.2	Caratteri ambientali attuali	22
3.3	Caratteri ambientali storici	24
4	Sintesi storico archeologica.....	25
4.1	Età Preistorica	25
4.2	Età del Bronzo e del Ferro	26
4.3	Dall'età Arcaica all'età Ellenistica (VI-I secolo a.C.).....	27
4.4	Età Romana e Tardoantica	27
4.5	Età Altomedievale e Medievale.....	29
5	Disamina dei vincoli.....	32
5.1	Vincoli archeologici.....	32
5.2	Vincoli architettonici.....	32
5.3	Tratturi.....	34
6	Fotointerpretazione archeologica	37
6.1	Metodologia della ricerca.....	37
6.2	Risultati della fotointerpretazione	39
7	Ricognizioni di superficie	42
7.1	Esito di ricognizioni non sistematiche e sopralluoghi	42
7.2	Documentazione fotografica	45
8	Valutazione del potenziale e del rischio.....	48
8.1	Potenziale archeologico.....	48
8.2	Rischio archeologico	49
9	Bibliografia	50
9.1	Bibliografia generale.....	50
9.2	Bibliografia specifica.....	51

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 3 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

Indice delle figure

Figura 1 – Posizionamento dell'area interessata dalle opere in progetto su IGM 1:25000 (141-III-NO).	8
Figura 2 - Posizionamento dell'area interessata dalle opere in progetto su CTR 1:5000.	9
Figura 3 - Posizionamento dell'area interessata dalle opere in progetto su foto satellitare GoogleEarth®.	9
Figura 4 - Posizionamento dell'area interessata dalle opere in progetto su Catastale Foglio 55, p.lle varie.	10
Figura 5 – Layout di progetto su foto satellitare GoogleEarth® (estrapolato dalle relazioni descrittive).	11
Figura 7 – Stralcio di planimetria di progetto della SSE.	12
Figura 8 – Inquadramento su Carta geologica d'Italia 1:100K.	19
Figura 9 – Inquadramento su Carta geologica d'Italia 1:50K.	20
Figura 10 – a) DEM dell'area; b) Carta delle pendenze; c) Cartografia IFFI; d) Cartografia PAI (elab. dell'Autore).	21
Figura 11 – Posizionamento su Cartografia CLC 2018.	23
Figura 12 – Stralcio della Carta dell'uso del suolo (anno 2000).	23
Figura 13 – Carta archeologica del comune di Città Sant'Angelo (da STAFFA 2004, fig. 85).	30
Figura 14 – Carta della distribuzione dei PI noti da bibliografia e archivi nell'area di studio.	31
Figura 15 – Stralcio del PRG del comune di Città Sant'Angelo.	33
Figura 16 – Posizionamento dell'aree in progetto in rapporto a tratturi e viabilità antica (elab. dell'Autore).	36
Figura 17 – Stralcio del foglio n. 4 dell'Atlante geografico del Regno di Napoli (RIZZI ZANNONI 1812 f. n. 4).	36
Figura 18 - Area oggetto di analisi foto interpretativa.	40
Figura 19 – A sinistra volo Regione Abruzzo 1982-86; a destra volo Agenzia delle Entrate 1997.	40
Figura 20 – a) NDVI; b) Agricolture RGB; c) Falsi colori RGB; d) Tasseled cap transformation (elab. dell'A.).	41
Figura 21 – Carta della copertura del suolo.	43
Figura 22 – Carta della visibilità del suolo.	44
Figura 23 – Carta del potenziale archeologico.	48
Figura 24 - Carta del rischio archeologico relativo.	49

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 4 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

1 Introduzione

Il presente studio, sebbene utilizzi un formato di relazione tecnica, è redatto ai sensi del DPCM 14 febbraio 2022 ed è pertanto costituita, oltre che dal presente elaborato, anche dalla cartella compressa contenente il *Template GIS*, la quale è da intendersi parte integrante di questo documento e come tale sarà inviato, a corredo della presente, agli Enti preposti.

1.1 Premessa

La presente relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) è redatta ai sensi della normativa vigente e ha lo scopo di valutare, in via preliminare, il potenziale impatto delle opere in progetto sul patrimonio archeologico, con particolare riferimento alle lavorazioni che comportano alterazioni del piano di campagna. L'analisi è impostata sulla base della documentazione progettuale disponibile e considera in modo specifico le opere di scavo, sbancamento e movimento terra, le fondazioni e le trincee per la posa dei cavidotti, nonché le sistemazioni dei piazzali e della viabilità di cantiere e di esercizio. L'esito della verifica orienta l'eventuale definizione di misure di tutela, approfondimenti e modalità di assistenza archeologica in corso d'opera, in relazione alla consistenza delle trasformazioni previste e alla sensibilità archeologica del contesto territoriale interessato.

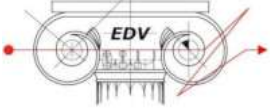
La società Alloro S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto di accumulo energetico di tipo Battery Energy Storage System (BESS), stand alone, con potenza nominale pari a 50 MW, da installare in località S. Agnese nel Comune di Città Sant'Angelo (PE), nell'area individuata dalle seguenti coordinate geografiche:

- Latitudine: 42°29'37.94"
- Longitudine: 14° 2'34.67"

L'impianto sarà collegato tramite un cavidotto in media tensione (MT) a 30 kV, lungo circa 610 m, a una nuova Sottostazione di trasformazione AT/MT multiutente. All'interno della Sottostazione la tensione sarà elevata da 30 kV a 132 kV mediante l'installazione di un trasformatore AT/MT. Il collegamento allo stallo della Stazione Elettrica della RTN — condiviso con gli altri utenti della Sottostazione — avverrà quindi attraverso un cavidotto in alta tensione (AT) di circa 270 m.

L'elaborato cartografico in **fig. 5** illustra l'area di installazione del BESS, il tracciato del cavidotto MT, l'area destinata alla Sottostazione multiutente e il collegamento AT tra la Sottostazione e la Stazione Elettrica della RTN.

Si segnala inoltre che in prossimità dell'area del BESS è presente un'ulteriore iniziativa promossa da un diverso proponente, simile per caratteristiche progettuali e sottoposta a un iter autorizzativo separato. Pur trattandosi di procedure autonome, i due progetti — sviluppati dallo stesso gruppo di progettazione — sono stati valutati congiuntamente sotto il profilo dei possibili effetti di cumulo.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 5 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

1.2 Riferimenti legislativi

Ai sensi dell'Art. 4 del D.L. n. 42 del 22 gennaio 2004, al fine di garantire l'esercizio unitario delle funzioni di tutela ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, le funzioni in materia di tutela del patrimonio culturale sono attribuite al MiC e che, ai sensi dell'Art. 88 del D.L. n. 42 del 22 gennaio 2004, le ricerche archeologiche in qualunque parte del territorio nazionale sono riservate al Ministero e, di conseguenza, ogni operatore abilitato (L. n.110 del 22 luglio 2014 e D.M. n. 244 del 20 maggio 2019) può operare solo ed esclusivamente sotto il coordinamento dell'ente ministeriale preposto.

Il presente elaborato costituisce il Documento di assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 (ex Art. 25 D.Lgs 50/2016) necessaria nei casi di cui all'articolo 28, comma 4, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ai sensi della Convenzione europea per la tutela protezione del patrimonio archeologico, firmata alla Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la ai sensi della legge 29 aprile 2015, n. 57.

Ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), le stazioni appaltanti e gli enti concedenti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni.

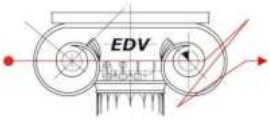
Eventuali saggi di scavo o approfondimenti che seguiranno questo studio a seguito dell'attivazione, da parte della Soprintendenza territorialmente competente, della procedura di VPIA sono regolamentati dagli artt. 7 e seguenti dell'Allegato I.8 del succitato art. 41, comma 4 del D.Lgs. 36/2023.

1.3 Descrizione sommaria del progetto¹

Progetto Alloro 50 MW (BESS stand alone)

L'intervento prevede l'installazione dell'impianto di accumulo e le opere di connessione alla sottostazione AT/MT multiutente tramite cavidotto MT a 30 kV, con successivo collegamento alla stazione di Terna tramite cavidotto AT. La lunghezza del cavidotto MT è indicata come circa 610 m; la lunghezza del cavidotto AT è indicata come 270 m.

¹ Descrizione di sintesi estratta dalle relazioni tecnico-descrittive.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 6 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

Opere civili e fondazioni. In funzione della morfologia sono previsti scavi localizzati in corrispondenza dei singoli componenti per ottenere un adeguato livellamento del piano di posa; il piano finito è costituito da misto granulare stabilizzato. Per ciascun container batterie è prevista una platea in calcestruzzo armato gettata in opera di dimensioni 7,25 m x 6,35 m e spessore 40 cm, con estradosso a filo del piano finito. Ogni platea è integrata da nove baggioli in c.a. di dimensioni 50x50x35 e 100x75x35, disposti agli estremi e al centro della lunghezza del container, per sollevare i cabinati rispetto al piano campagna e creare lo spazio tecnico per l'ingresso dei cavi.

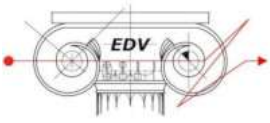
Per il container di controllo (lunghezza circa 6 m) è previsto l'impiego di tre travi prefabbricate in c.a. vibrato a T rovescia: una trave centrale di sezione 115x100 cm e due travi laterali di sezione 95x100 cm. Sopra le travi sono previsti baggioli di rialzo di altezza 25 cm. Le travi di fondazione sono posizionate a una profondità minima di 100 cm dal piano campagna e ricoperte con materiale arido. Per i container ausiliari (lunghezza circa 12 m) sono previste 5 travi di appoggio di sezione costante 95x100 cm; ciascuna trave è integrata da due baggioli in c.a. alle estremità, di altezza 25 cm. Anche in questo caso le travi sono posizionate a profondità minima di 100 cm dal piano campagna e successivamente ricoperte con materiale arido.

Per la cabina MT (modulo prefabbricato 15,40 x 3,00 m) è prevista una platea in c.a. interrata di dimensioni 17,20 m x 5,60 m e spessore 30 cm, con estradosso a filo del piano finito. La platea è sormontata da tre travi: due travi esterne con altezza 0,80 m e spessore 35 cm, e una trave centrale con altezza 0,80 m e spessore 30 cm, per rialzare il prefabbricato rispetto al piano campagna.

Per i blocchi PCS: la platea del blocco SINGLE-SKID è 11,00 m x 4,50 m con spessore 0,40 m; le platee dei blocchi TWIN-SKID hanno geometria irregolare con dimensioni massime 13,20 x 7,35 m e spessore 0,40 m. Le fondazioni PCS sono parzialmente interrate con estradosso a +0,20 m dal piano finito.

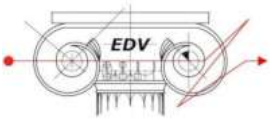
Cavidotti e scavi lineari. Sono previsti scavi a sezione ristretta per l'alloggiamento dei cavi in tubazioni corrugate, oltre a uno scavo lungo il perimetro della recinzione per i cavi della videosorveglianza. Per il cavidotto MT sono indicati quattro corrugati di diametro 250 mm per l'assetto del progetto; la sezione tipo di scavo su strada riporta una larghezza di trincea pari a 0,8 m (per l'assetto a quattro corrugati) e una profondità fino a quota -1,6 m dal piano campagna, con nastro segnalatore a quota -1,0 m. Nella stessa sezione sono indicati gli strati di ripristino superficiale con misto granulare rullato 30 mm e misto granulare 70–80 mm sopra misto stabilizzato.

Viabilità, recinzioni e barriere. La recinzione perimetrale dell'area impianto è alta 2,20 m ed è sollevata da terra di circa 20 cm; sono previsti due cancelli carrabili, ciascuno di larghezza 3,5 m. Le barriere acustiche hanno altezza 2,5 m; sul lato interno è previsto un cuscino fonoassorbente (densità almeno 90 kg/mc) di spessore 50 mm e lo spessore complessivo della barriera è almeno

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 7 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

100 mm. La viabilità interna ed esterna di collegamento ai cancelli ha larghezza costante 3,50 m; la realizzazione prevede scavo di circa 20 cm, riempito con strato di fondazione in misto granulare grossolano spessore 30 cm e strato di base in misto granulare rullato spessore circa 10 cm. Lungo i perimetri confinanti con le strade esistenti è prevista una fascia di mitigazione arborea larga 5,00 m. Requisiti minimi per l'accesso dei mezzi di soccorso: larghezza 3,50 m; altezza libera 4 m; raggio di volta 13 m; pendenza non superiore al 10%; resistenza al carico almeno 20 t (8 t sull'asse anteriore e 12 t sull'asse posteriore; passo 4 m).

Sottostazione e cavidotto AT. All'interno della SSE è prevista una cabina di controllo prefabbricata di dimensioni 12 x 5,25 m su platea interrata in c.a. di circa 12,60 x 5,85 m e spessore 25 cm, posata a quota circa -1,20 m dal piano campagna. La recinzione dell'area SSE è in elementi prefabbricati in c.a. h 2,40 m, con cancello carrabile di larghezza 3,5 m. Il cavidotto AT è lungo circa 270 m ed è costituito da una terna di cavi AT con sezione 1600 mm². La sezione tipo di scavo del cavidotto AT riporta larghezza trincea 0,5 m e profondità fino a quota -1,8 m; per strade asfaltate o banchine asfaltate è indicata la quota -0,30 m per gli strati superficiali; per strade brecciate sono indicate le quote -0,15 m e -0,40 m per i livelli superiori. Sono inoltre riportate le quote -1,35 m e -1,5 m in corrispondenza degli elementi di posa/protezione (tegolo in cls e cavo BT/fibra).

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)	Foglio 8 di Fogli 52	
		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		DATA: 12/02/2026 REV. 00

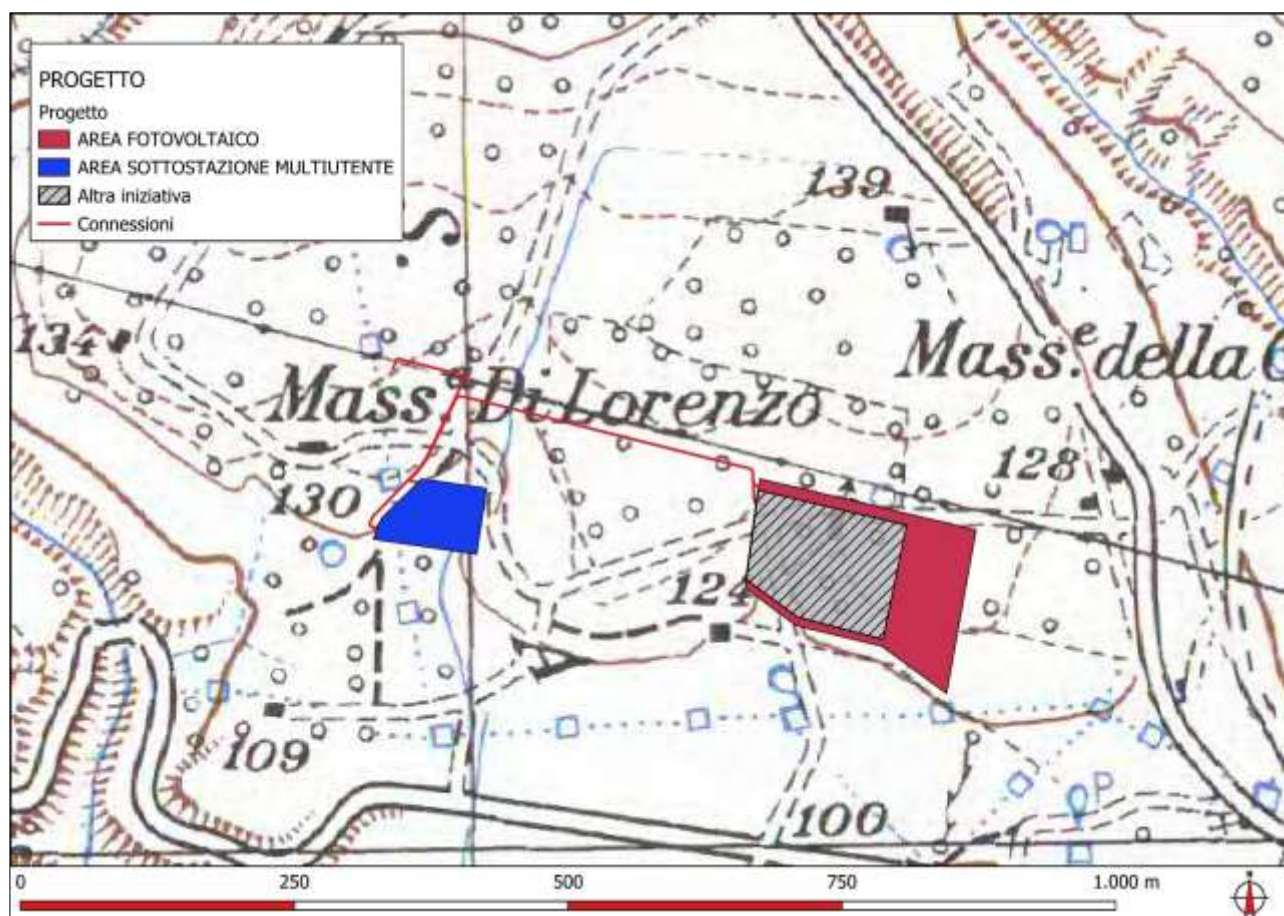
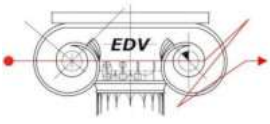


Figura 1 – Posizionamento dell'area interessata dalle opere in progetto su IGM 1:25000 (141-III-NO).

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA) PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)	Foglio 9 di Fogli 52	
		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00

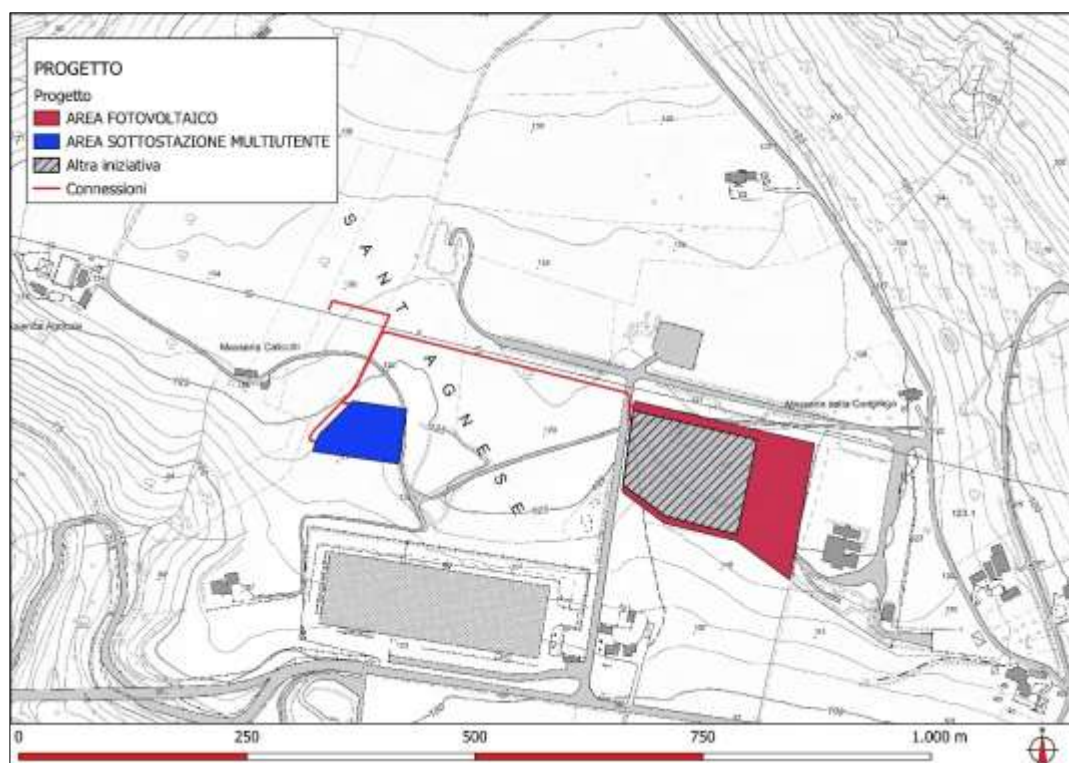
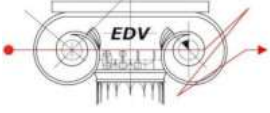


Figura 2 - Posizionamento dell'area interessata dalle opere in progetto su CTR 1:5000.



Figura 3 - Posizionamento dell'area interessata dalle opere in progetto su foto satellitare GoogleEarth®.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)	Foglio 10 di Fogli 52	
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)	Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00

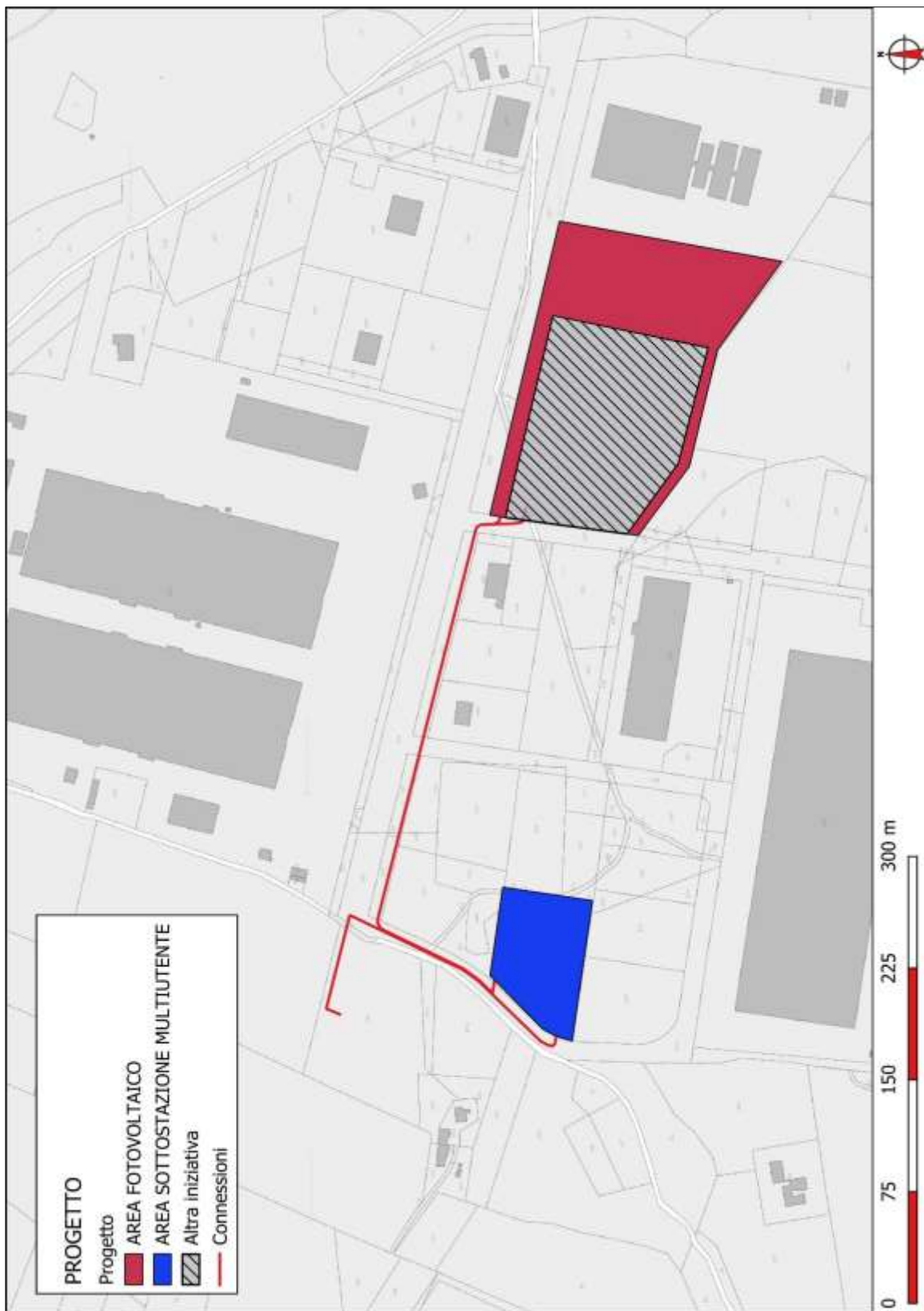
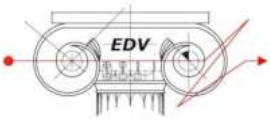


Figura 4 - Posizionamento dell'area interessata dalle opere in progetto su Catastale Foglio 55, p.lle varie.

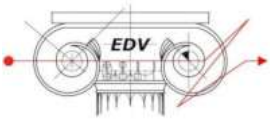
	Documento di Assoggettività alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)	Foglio 11 di Fogli 52	
		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00



LEGENDA

	<u>CONFINI CATASTALI PROPRIETÀ</u>		<u>CONTAINER BATTERIE CATL</u>
	<u>AREE DA CEDERE AL COMUNE</u>		<u>PCS 1</u>
	<u>FASCIA DI RISPETTO LINEA AT</u>		<u>PCS 2</u>
	<u>LINEA ELETTRICA BT</u>		<u>STRADE</u>
	<u>LINEA ELETTRICA MT</u>		<u>BARRIERE ACUSTICHE</u>
	<u>RECINZIONE RETE METALLICA</u>		
	<u>RECINZIONE ORSOGRIL</u>		

Figura 5 – Layout di progetto su foto satellitare GoogleEarth© (estrapolato dalle relazioni descrittive).

	Documento di Assoggettività alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)	Foglio 12 di Fogli 52	
		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)	DATA: 12/02/2026	REV. 00

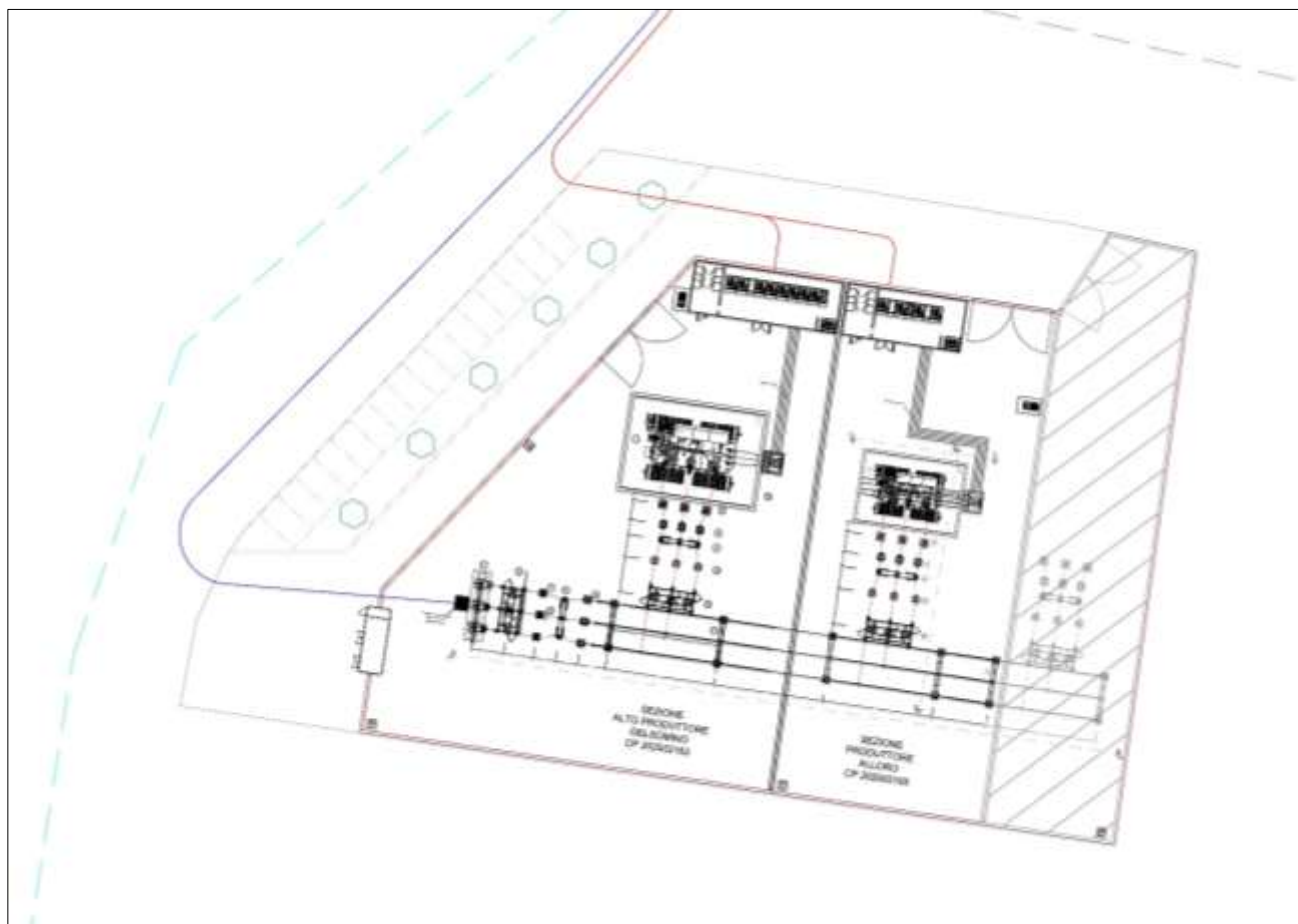
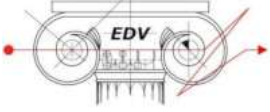


Figura 6 – Stralcio di planimetria di progetto della SSE.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 13 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

2 Tipologia della ricerca effettuata ed elenco delle fonti utilizzate

L'obiettivo di questo studio è l'identificazione del rischio archeologico in rapporto alle opere in progetto. Si elencano di seguito le attività svolte a tal fine ed i relativi limiti entro cui la ricerca è stata effettuata:

- *Ricerca archivistica;*
- *Ricerca bibliografica e cartografica;*
- *Analisi geomorfologica e dei caratteri ambientali;*
- *Acquisizione di foto satellitari e fotointerpretazione;*
- *Ricognizioni di superficie.*

2.1 Ricerca archivistica

Questa ricerca comprende la consultazione degli Archivi, Storico e Corrente delle Soprintendenze regionali, eventuali Archivi Comunali ed Ecclesiastici al fine di individuare, ubicare sul territorio e contestualizzare ogni rinvenimento archeologico noto nell'area in questione.

Per la ricerca archivistica sono stati consultati i seguenti archivi:

- *Risorse digitali del Sistema Archivistico Nazionale²;*
- *Archivio on-line tramite download dei dati MOSI dal Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) mediante Plugin QGIS o all'indirizzo: <https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>;*
- *Archivio storico e corrente della Soprintendenza ABAP territorialmente competente.*

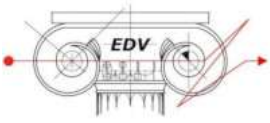
2.2 Ricerca bibliografica e cartografica

Questa indagine comprende l'acquisizione della bibliografia e della cartografia archeologica già edita, degli studi territoriali e degli articoli editi più recenti limitatamente al comune di **CITTA' SANT'ANGELO (PE)**. La ricerca è volta a delineare la complessità di occupazione e sfruttamento del territorio in senso diacronico e procedere ad un posizionamento, quanto più corretto possibile, delle emergenze archeologiche note nel territorio interessato dalle opere in progetto.

Per la ricerca bibliografica sono state utilizzate le seguenti fonti:

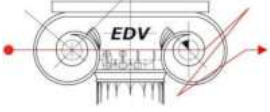
- *Testi scientifici disponibili on-line;*
- *Fondi librari Università G. D'Annunzio di Chieti -Pescara;*
- *Testi scientifici posseduti personalmente dallo scrivente.*

² <http://san.beniculturali.it/web/san/documenti-online>

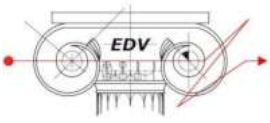
	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 14 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

2.2.1 Bibliografia edita consultata

ABBREVIAZIONE	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
CARANCINI 1984	CARANCINI, L. (1984). Le asce dell'Italia continentale II, Prähistorische Bronzefunde, IX, 13, München.
CASTIGLIONI 1933	MICCADEI, E.; PIACENTINI, T.; BUCCOLINI, M. (2017). <i>Long-term geomorphological evolution in the Abruzzo area, Central Italy: twenty years of research</i> . Geologica Carpathica, 68(1), pp. 19–28.
D'ERCOLE-COPERSINO 2001	D'ERCOLE, V, COPERSINO, M. (2001). Il territorio di Atri ed il comprensorio vestino costiero prima della conquista romana, in D.A.T., V, 1.
DE POMPEIS 1978	DE POMPEIS C., 1978 “Resti di un villaggio della cultura Ripoli” in <i>Atti della Società Toscana di Scienze Naturali</i> , LXXXV, 1978, pp. 161-170.
DE POMPEIS 2000	DE POMPEIS C., 2000. “Il contributo degli studiosi abruzzesi alla scoperta dell’archeologia regionale”. Quaderni del Museo delle genti d’Abruzzo, 32. Pescara.
FRANCHE DELL’ORTO 2010	FRANCHI DELL’ORTO L. (a cura di) 2010. <i>Pinna Vestinorum. La città romana</i> .
FRANCHI DELL’ORTO 2001	FRANCHI DELL’ORTO L. (a cura di) 2001. <i>Dalla Valle del Piomba alla valle del basso Pescara. Documenti dell’Abruzzo Teramano C,1</i> , Carsa Edizioni.
GABRIELE 2001	GABRIELE, G. (2001). Città Sant’Angelo tra Duecento e Settecento. Proposta di articolazione degli assetti urbani, in D.A.T., V, 1.
MICCADEI et al. 2017	CASTIGLIONI, B. (1933). <i>Valli sovralluvionate e deviazioni fluviali in Abruzzo e Piceno</i> . Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie 6, 10, pp. 642–660.
PAPI 1997	PAPI R., 1997. “Testimonianze archeologiche preromane dal territorio della provincia di Pescara” in AA.VV. <i>Pescara e la sua provincia (ambiente, cultura e società)</i> , Atti del convegno Pescara, 1995, pp. 73-164.
RADMILLI 1977	RADMILLI, A. M. (1977). Storia dell'Abruzzo dalle origini all'età del bronzo, Pisa.

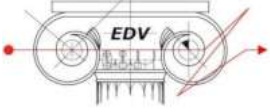
	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 15 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

RIZZI ZANNONI 1812	RIZZI-ZANNONI, G. A. (1812). <i>Atlante geografico del Regno di Napoli</i> . Verlag nicht ermittelbar.
STAFFA 2001	STAFFA A.R. 2001. "Contributo per una ricostruzione del quadro insediativo dall'antichità al medioevo" in Franchi dell'Orto (a cura di) 2001, pp. 122-183.
STAFFA 2004	STAFFA A.R. 2004. <i>Carta Archeologica della provincia di Pescara</i> . Media Edizioni, Mosciano S.A.
STAFFA 2010A	STAFFA A.R. 2010A. "Penne e il suo territorio in età romana" in Franchi dell'Orto (a cura di) 2010, pp. 122-183.
STAFFA 2010B	STAFFA A.R. 2010B. "Penne e il suo territorio in età tardo antica" in Franchi dell'Orto (a cura di) 2010, pp. 268-327.
ZENODOCCHIO 2008	ZENODOCCHIO, S. (2008). <i>Antica viabilità in Abruzzo</i> , L'Aquila 2008.

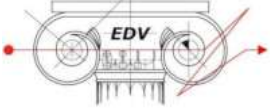
	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 16 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

2.2.2 Fonti cartografiche consultate

	TIPOLOGIA	DETTAGLI E UTILITA'	DISPONIBILITA'
■	CARTA DEI SUOLI D'ITALIA SCALA 1:1.000.000	Definizione pedologica dell'area	https://esdac.jrc.ec.europa.eu/content/carta-dei-suoli-ditalia-soil-map-italy
■	CARTA DEI VINCOLI	Disamina dei vincoli	http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html
■	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:100K	Foglio 141 - Pescara Analisi geomorfologica	http://sgi.isprambiente.it/geologia100k/
■	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50K	Foglio 351 – Pescara Analisi geomorfologica	https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/abruzzo.html
■	CARTA IGM 1:25K	141 III-NO Inquadramento territoriale e toponomastica locale	http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet
■	CARTOGRAFIA CATASTALE	Base cartografica	https://wms.cartografia.agenziaentrate.gov.it/inspire/wms/ows01.php
■	CARTOGRAFIA IFFI	Analisi geomorfologica	http://www.progettoiffi.isprambiente.it/
■	CARTOGRAFIA PAI	Analisi geomorfologica	http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/pai
■	CARTOGRAFIA PRAE	Analisi geomorfologia e conservatività dei suoli	https://www.regione.abruzzo.it/content/prae-piano-regionale-attivita-estrattive-0
■	CARTOGRAFIA STORICA EDITA	Atlante Geografico del Regno di Napoli foglio n. 4	RIZZI ZANNONI 1812
■	CORINE LAND COVER	Anni 2012 e 2018 Copertura dei suoli	http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/catalogo/agricoltura-uso-del-suolo/corine-land-cover-clc-anno-2018-1
■	CTR 1:5K	Base cartografica	http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet
■	FOTO SATELLITARI GOOGLE EARTH®	Base cartografica e fotointerpretazione	https://earth.google.com/web/@0,0,0a,22251752.77375655d,35y,0h,0t,0r

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)		Foglio 17 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

■	FOTO SATELLITARI SENTINEL-2	<i>Fotointerpretazione</i>	https://scihub.copernicus.eu/dhus/#/home
■	GEOPORTALE DELLA REGIONE ABRUZZO	<i>Cartografie tematiche e risorse WMS</i>	http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet
■	GEOPORTALE NAZIONALE	<i>Cartografie tematiche</i>	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/
■	OPEN TOPO MAP	<i>Base cartografica</i>	https://opentopomap.org/#map=16/42.45689/13.92654
■	PRP	<i>Disamina dei vincoli</i>	https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-regionale-paesistico-prp
■	SITAP	<i>Disamina dei vincoli</i>	http://sitap.beniculturali.it/

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 18 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

3 Geomorfologia e caratteri ambientali

3.1 Geomorfologia

Il pianoro di S. Agnese si sviluppa sul margine meridionale di uno dei terrazzi fluviali della bassa valle del fiume Fino, circa 5 Km a monte della confluenza con il fiume Tavo che dà origine al fiume Saline. L'area è ubicata sulla sponda orografica sinistra del corso idrico, sopraelevato di circa 25-30m rispetto alla piana alluvionale, per un'altitudine complessiva di circa 128 m slm.

Dal punto di vista orografico il pianoro termina a sud con un pendio inclinato mentre sui lati est ed ovest è delimitato da scarpate più ripide corrispondenti alle incisioni del *Fosso della Cesta* ad ovest e del *Fosso Mammoccio* ad est. A nord il crinale si prolunga fino a ricongiungersi al *Colle di Sale* (380 m slm).

Dal punto di vista geologico l'area è interessata dalle formazioni pleistoceniche (Pleistocene Superiore) che fanno capo al Sintema di Valle Majelama (**AVM**) costituito prevalentemente da depositi fluviali, terrazzati e disposti in diversi ordini a diverse quote sul fondovalle; a sua volta il sintema è suddiviso in 4 subsintemi:

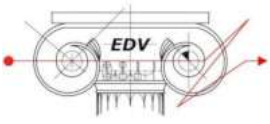
- *subsintema di Villa Oliveti (**AVM₁**); depositi alluvionali (**AVM_{1b}**);*
- *subsintema di Piano della Fara (**AVM₂**); depositi alluvionali (**AVM_{2b}**);*
- *subsintema di Vallemare (**AVM₃**); depositi alluvionali (**AVM_{3b}**);*
- *subsintema di Chieti Scalo (**AVM₄**); depositi alluvionali (**AVM_{4b}**); depositi di origine mista (**AVM_{4i}**).*

L'area in oggetto ricade sui depositi alluvionali del subsintema di Villa Oliveti (**AVM_{1b}**).

Questi depositi si trovano in molti punti lungo il lato sinistro della valle del fiume Fino, fino a dove incontra il fiume Saline. Affiorano anche sul lato sinistro delle valli dei fiumi Tavo, Pescara, Alento e Foro. Sono formati soprattutto da accumuli di ciottoli e ghiaie, a volte un po' cementati tra loro, con strati o piccole fasce di sabbia. I ciottoli sono in genere ben arrotondati (segno che sono stati trascinati dall'acqua), spesso un po' schiacciati, e possono misurare qualche centimetro o arrivare a dimensioni più grandi. Sono di tipi diversi perché provengono da rocce diverse come calcari, arenarie e pietre silicee e la matrice è costituita da sabbia e limo.

Salendo verso la parte alta del deposito, la sabbia diventa più abbondante: si alternano strati di sabbia più grossa e più fine, con qualche livello di ghiaia più minuta. In alcuni punti questi strati sabbiosi possono essere anche piuttosto spessi.

Nel complesso, questi depositi sono disposti quasi "in piano", oppure leggermente inclinati verso il centro della valle. Sotto c'è una superficie dove l'acqua ha eroso i terreni più antichi, e sopra c'è la

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 19 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

superficie che segna la fine dell'accumulo. Lo spessore può essere di circa 10 metri, ma in alcuni tratti supera i 30 metri.

Spesso si riconoscono due parti sovrapposte: una parte più bassa ricca di ghiaie e ciottoli e una parte più alta più sabbiosa. Tra le due, di solito, il passaggio è abbastanza netto.

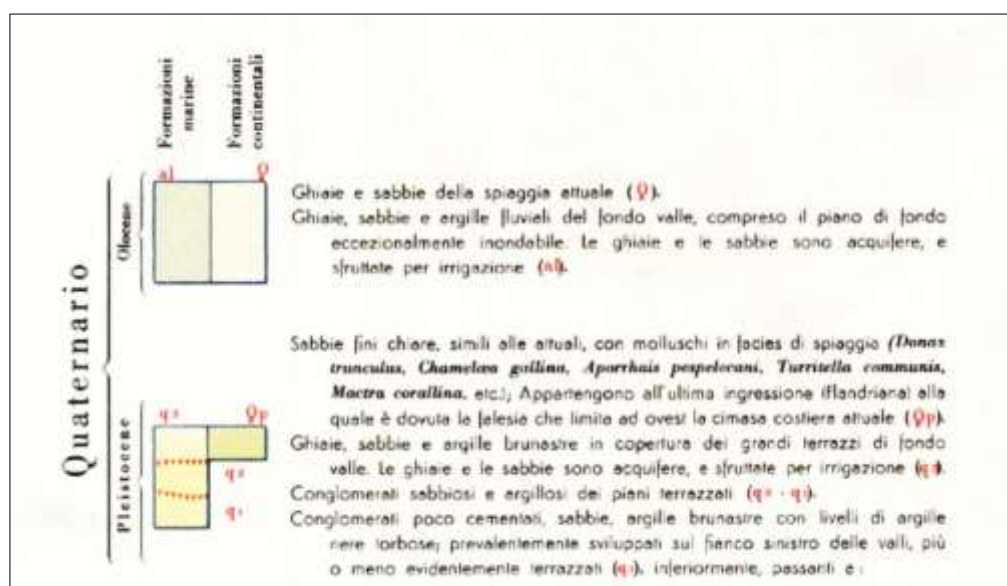
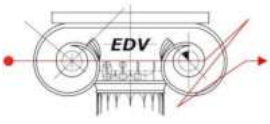


Figura 7 – Inquadramento su Carta geologica d'Italia 1:100K.

	<p align="center">Documento di Assoggettività alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)</p> <p>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</p>	Foglio 20 di Fogli 52	
		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00

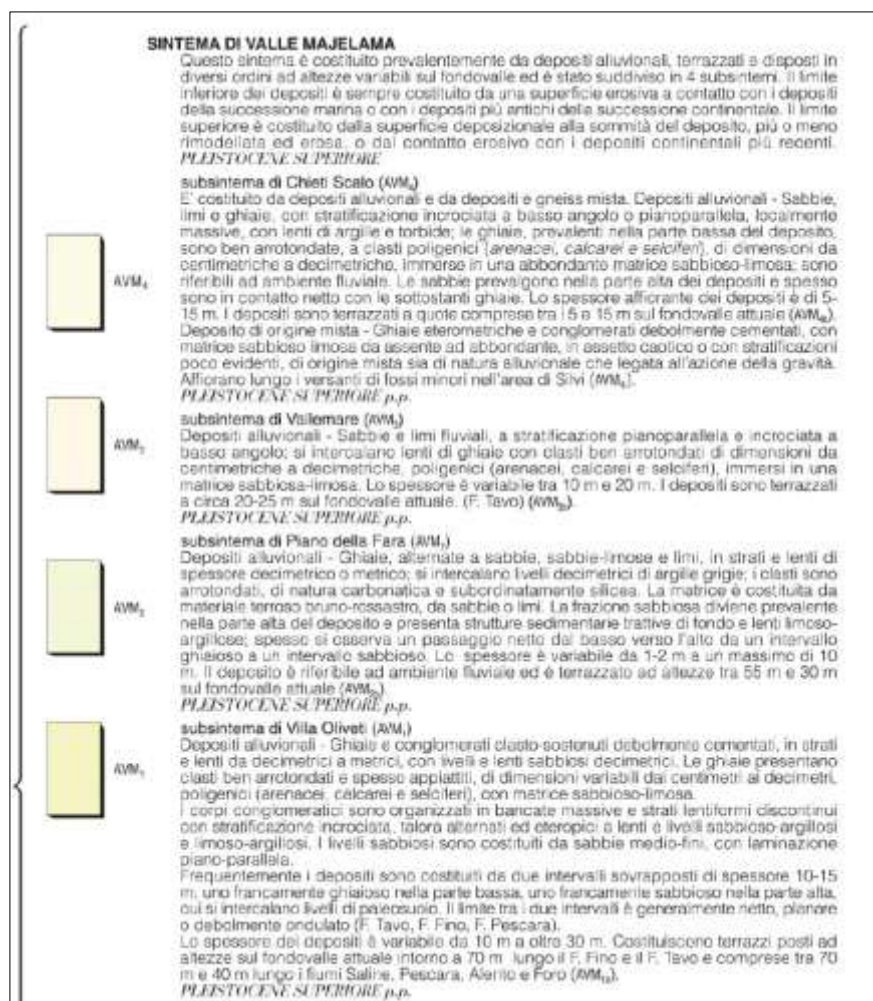
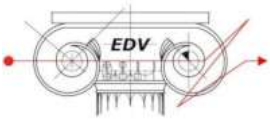


Figura 8 – Inquadramento su Carta geologica d'Italia 1:50K.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)	Foglio 21 di Fogli 52	
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)	Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00

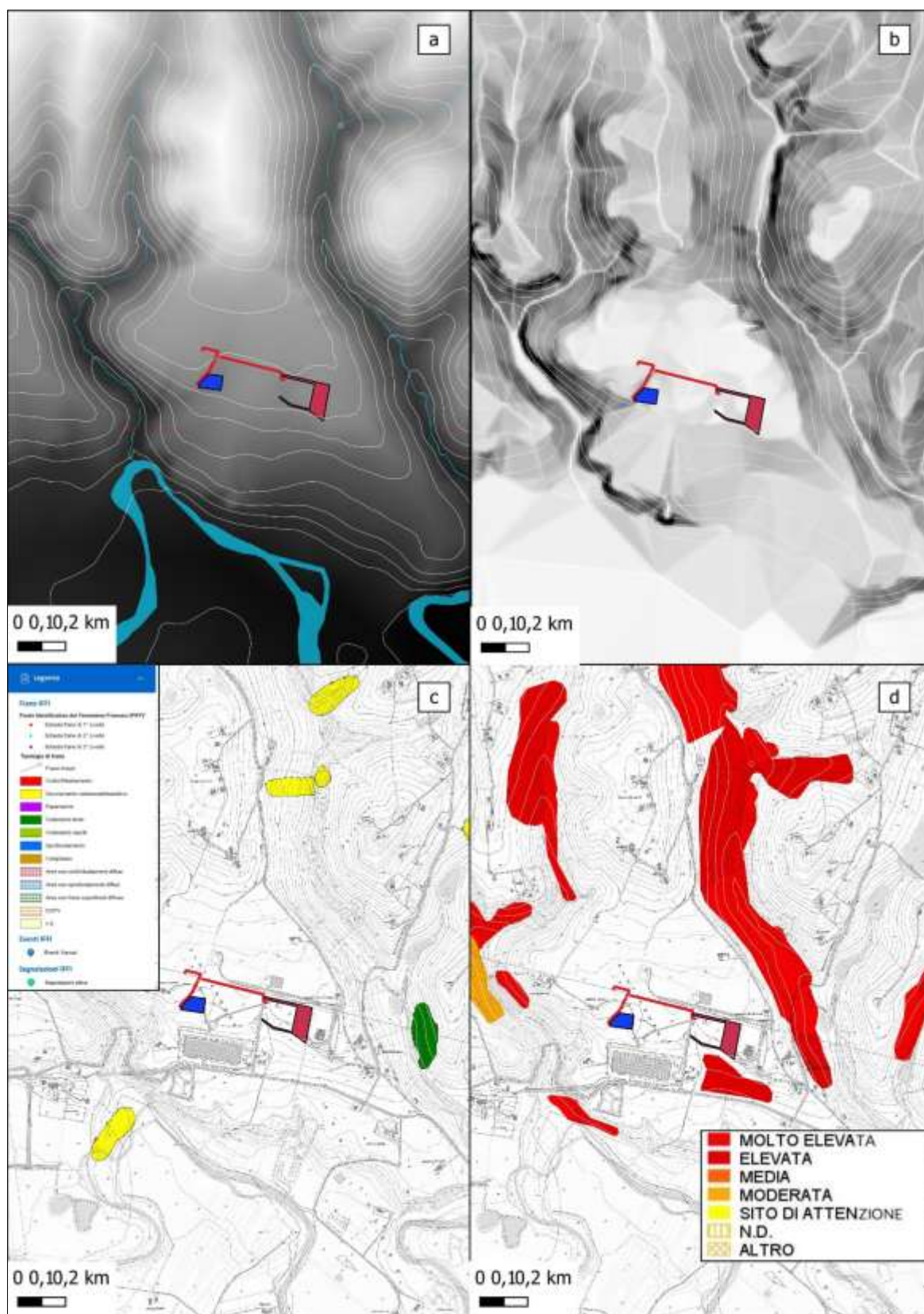
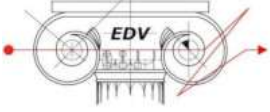


Figura 9 – a) DEM dell'area; b) Carta delle pendenze; c) Cartografia IFFI; d) Cartografia PAI (elab. dell'Autore).

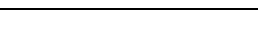
	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)		Foglio 22 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

3.2 Caratteri ambientali attuali

L'area oggetto di studio comprende la zona industriale/commerciale di *S. Agnese* e le aree limitrofe attraversate dalla SP 2 (via Piano di Sacco) che, provenendo dalla costa, si dirige verso contrada Quattrostrade. L'area di S. Agnese/Piano di Sacco si colloca, infatti, in una posizione "di passaggio" tra i crinali su cui si attestano gli insediamenti storici e i fondovalle che convergono verso il sistema idrografico Fino–Tavo–Saline e, più a sud, verso la fascia costiera. In termini morfologici, il paesaggio è quello tipico del margine orientale abruzzese: dossi e pianori intervallati da vallette e piccoli solchi di ruscellamento, con superfici relativamente regolari che, in più punti, possono essere lette come antichi livelli di valle/terrazzi rimodellati nel tempo da erosione e uso agricolo (MICCADEI, PIACENTINI & BUCCOLINI 2017: 25–26). Il drenaggio superficiale è organizzato in fossi e impluvi che scendono rapidamente verso le aste principali.

Dal punto di vista dell'uso del suolo, prevale un mosaico di sistemi colturali e particellari complessi che si alterna a nuclei edificati e aree produttive/di servizio, con una trama di strade comunali e provinciali che raccorda le contrade al capoluogo e ai principali assi di collegamento della fascia costiera.

Lo stato di conservazione del paesaggio si può definire bassa: permane una leggibilità agricola del territorio (campi, filari, oliveti/vigneti e margini poderali), ma con pressioni localizzate legate a espansione edilizia e produttiva, semplificazione della maglia agraria in alcuni settori e incremento delle superfici impermeabilizzate lungo le principali direttrici.

	Documento di Assoggettività alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)	Foglio 23 di Fogli 52	
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)	Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00

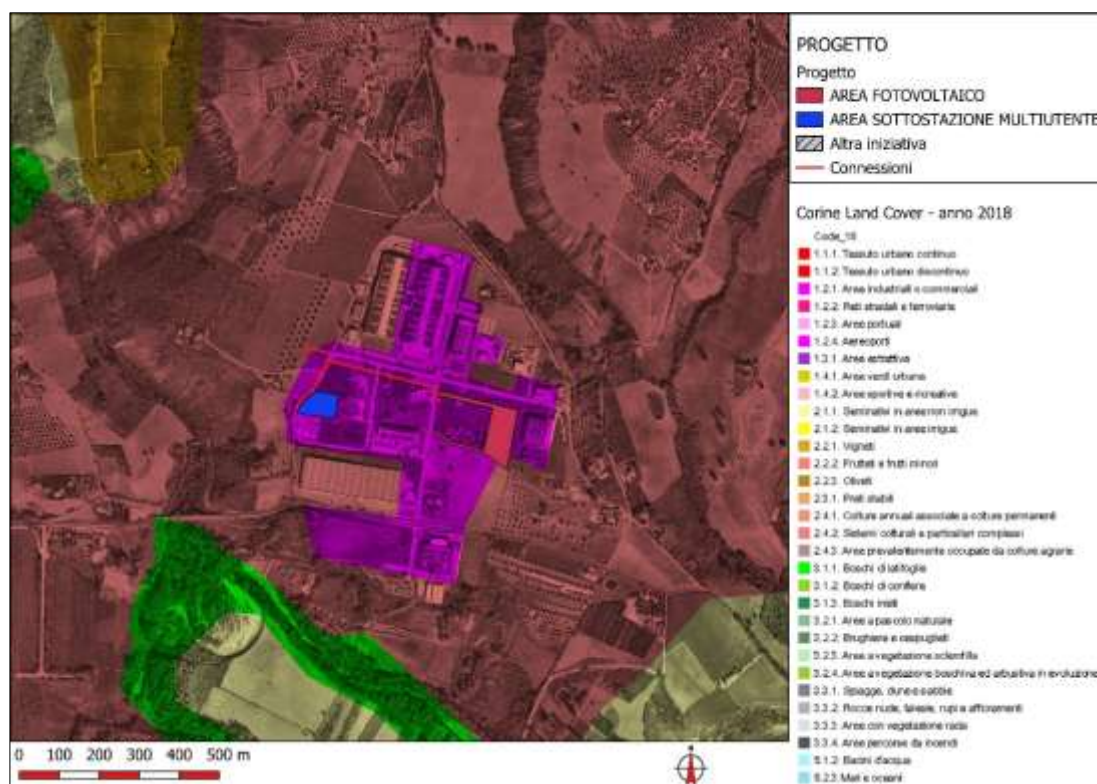


Figura 10 – Posizionamento su Cartografia CLC 2018.

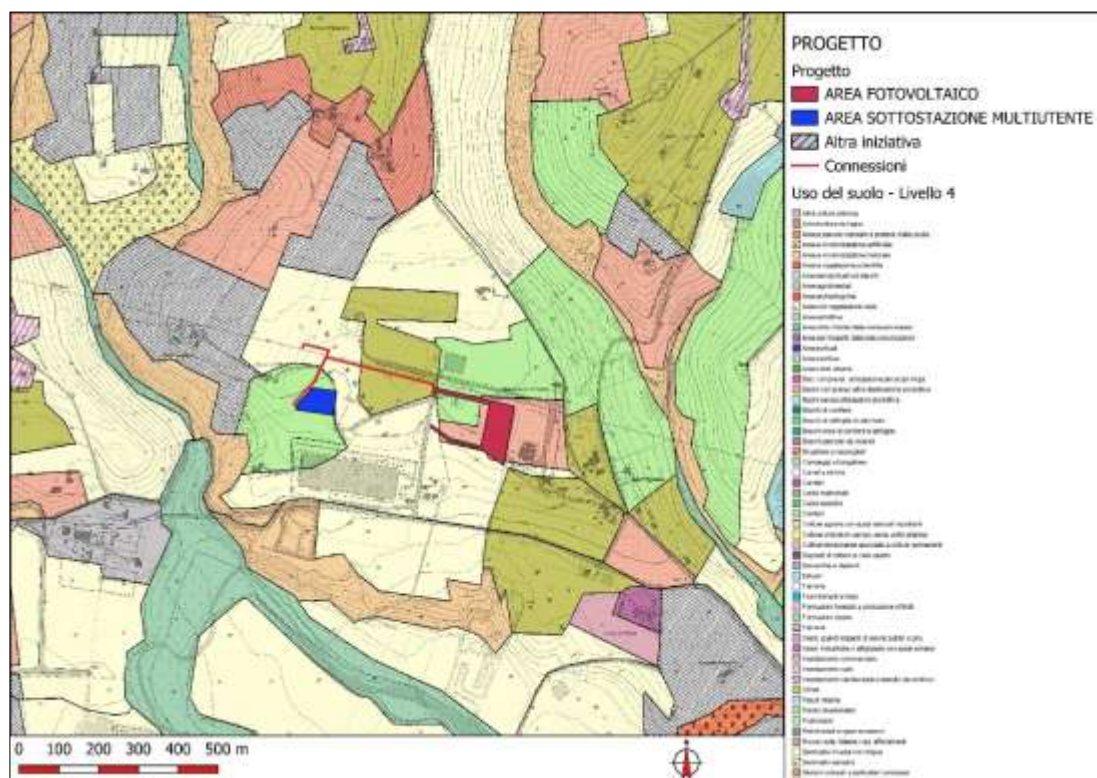
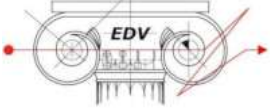


Figura 11 – Stralcio della Carta dell'uso del suolo (anno 2000).

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 24 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

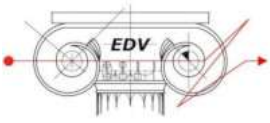
3.3 Caratteri ambientali storici

Nel lungo periodo, l'assetto del paesaggio locale è il risultato della progressiva emersione e modellamento del settore peri-adriatico: colline impostate su sedimenti marini (argille, sabbie, livelli più grossolani) poi incise dai corsi d'acqua, con la conservazione di superfici più antiche lungo i margini dei valloni e la costruzione di nuovi piani di fondovalle nelle fasi più recenti (CASTIGLIONI 1933: 642–646; MICCADEI, PIACENTINI & BUCCOLINI 2017: 25–26).

Questa combinazione di crinali abitabili e pendii coltivabili, per questioni legate controllo al visivo, alla salubrità e alla difesa, ha storicamente favorito gli insediamenti e i nuclei rurali collocati in posizione lievemente dominante. Ad uso agrario sono state destinate le superfici più regolari (pianori e dossi), su cui sono state impiantate colture compatibili con le tipologie dei suoli e le pendenze.

Lungo le dorsali e a mezza costa si svilupparono i percorsi di collegamento, mentre i fondovalle restavano più legati ai transiti maggiori e alle attività connesse alla presenza idrica; in tempi recenti queste stesse aree hanno accolto le principali infrastrutture.

In altre parole, l'area *S. Agnese/Piano di Sacco* si inserisce in un paesaggio "storicamente misto", dove la vocazione agricola collinare conviveva con le esigenze residenziali e produttive; queste ultime tendono a concentrarsi sulle superfici più accessibili e meno acclivi, cioè proprio quelle che in passato erano più convenienti anche per l'agricoltura. Questa competizione d'uso, presente ancora oggi, è tipica del settore collinare adriatico abruzzese, costruito su un equilibrio dinamico tra forme del rilievo, rete idrografica ed esigenze insediative.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 25 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

4 Sintesi storico archeologica

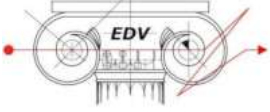
Nel presente capitolo è stata adottata la dicitura “Punti di Interesse” (PI) come equivalente del termine anglosassone “*Places of special interest*” (POSIs); un PI, che per molti versi è ciò che normalmente costituirebbe un “sito” archeologico è, in sintesi, un qualsiasi luogo in cui ci sono buone ragioni culturali o naturali, per procedere ad una registrazione più dettagliata dei dati (GIVEN 2013). Parallelamente si è proceduto con la registrazione dei dati secondo gli standard descrittivi dell'ICCD mediante l'applicativo GIS appositamente predisposto (MOSI), così come indicato dall'Allegato 1 del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022. I dati dei singoli PI sono pertanto consultabili dal layer MOSI contenuto file formato Geopackage allegato al presente elaborato.

4.1 Età Preistorica

Le prime attestazione di età preistorica nell'area vasta in oggetto si riferiscono alla progressiva stanzializzazione delle comunità di cacciatori raccoglitori del Paleolitico. Nell'Italia centrale adriatica dal VI-V millennio a.C. nascono i primi insediamenti strutturati legati alle nascenti economie agricole. Nell'area attualmente compresa nel comune di Città Sant'Angelo alcuni resti di abitato di età Preistorica sono conservati in loc. *Cantine* (STAFFA 2004, sito 04/9) e in loc. *Sant'Agnese* (DE POMPEIS 1978; STAFFA 2004, sito 4/15). Questi ultimi resti risultano di particolare interesse per il progetto in essere data la sua ubicazione a circa 250 m dall'area interessata dal parco fotovoltaico; Malgrado la precarietà delle ricerche il sito può essere attribuito alle fasi avanzate del neolitico (metà del IV millennio a.C.) e, più precisamente, ad una fase tarda della cultura di Ripoli, probabilmente coeva all'aspetto di Fossacesia (RADMILLI 1977).

La scoperta nasce da segnalazioni di materiali in superficie nel 1972, ma fin dall'inizio il quadro appare compromesso: l'area era interessata da lavori agricoli finalizzati all'impianto di un vigneto e, soprattutto, da un'aratura profonda che aveva già rimescolato o asportato gran parte dei livelli antropici. L'elemento più indicativo risulta essere la presenza di 135 macchie nerastre, a contorno in genere sub-circolare, interpretate come i resti di altrettanti fondi di capanna (DE POMPEIS 1978: 161-162). A queste si aggiungono tre tracce allungate: due pressoché parallele e una trasversale interpretati come fossati pertinenti a un sistema di recinzione o delimitazione dell'abitato (DE POMPEIS 1978: 162-163).

Sul piano della cultura materiale, i reperti ceramici risultano numerosi e distinti in tre insiemi principali che tratteggiano l'appartenenza alla cultura di Ripoli. Il più abbondante è la ceramica grossolana, caratterizzata da impasti con inclusi, superfici poco curate e cromie bruno-nerastre: è qui che rientra la maggior parte delle pareti, degli orli e dei fondi, con forme ricorrenti come recipienti troncoconici e scodelle (anche carenate), e con sistemi di presa soprattutto ad ansa ad anello e a nastro; le

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 26 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

decorazioni risultano rare (DE POMPEIS 1978: 163-164). Segue una ceramica semifine, più regolare e meno grezza, anch'essa scura, in cui compaiono scodelle a carena arrotondata e una maggiore cura delle superfici (DE POMPEIS 1978: 164). L'ultimo gruppo è costituito da una ceramica figulina giallastra, depurata che presenta anche elementi decorativi: tracce di pittura rossa, pasticche applicate disposte in file sotto l'orlo, e incisioni (incluse varianti "a cerchietti" sull'orlo). Interessante, in un contesto di vita quotidiana, è la presenza di fori di riparazione, che rimandano a pratiche di manutenzione e prolungamento dell'uso dei vasi (DE POMPEIS 1978: 164-165). Sono stati segnalati in fine anche frammenti di intonaco di capanna friabile, di colore giallo-rossiccio, con scarse impronte vegetali (DE POMPEIS 1978: 165).

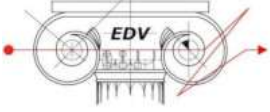
Anche l'industria litica contribuisce a definire il profilo del sito. Le materie prime principali sono la selce (con varietà cromatiche) e, in misura minore ma significativa, l'ossidiana, presente con piccole schegge e lamettine rotte. Il complesso comprende numerosi scarti di lavorazione, diversi nuclei e prodotti laminari, con strumenti ritoccati quali grattatoi, raschiatoi e, soprattutto, cuspidi di freccia, che indicano attività legate alla caccia (oltre che alla lavorazione di materiali). Viene inoltre ricordato un ciottolo con ocre, elemento che può rimandare a pratiche tecniche o simboliche, pur senza che il contesto stratigrafico permetta interpretazioni più spinte (DE POMPEIS 1978: 165-168).

Il quadro economico-ambientale è completato dai resti faunistici, tra cui compaiono specie selvatiche (come cervo, capriolo, cinghiale, lepre e gatto selvatico) e domestiche (ovicapri e bovino), oltre a resti di uccelli: un insieme che suggerisce una sussistenza mista, basata su allevamento e sfruttamento delle risorse naturali (DE POMPEIS 1978: 168-169). In superficie sono stati inoltre raccolti due frammenti di osso umano (cranio e diafisi di femore), indicazione importante ma isolata, che non consente di stabilire se si tratti di pertinenze funerarie, rimaneggiamenti o dispersioni post-deposizionali (DE POMPEIS 1978: 170).

4.2 Età del Bronzo e del Ferro

Per la preistoria e l'età del Bronzo, il quadro che emerge dalle ricerche nell'area è ancora piuttosto lacunoso: la carenza di attestazioni sicure risulta infatti particolarmente marcata nelle fasi comprese tra l'età del Rame e l'età del Bronzo (tra la fine del VI e il II millennio a.C.). È poco plausibile immaginare un vero e proprio spopolamento del territorio; appare invece più convincente spiegare questo vuoto documentario come effetto della scarsa intensità delle indagini archeologiche (D'ERCOLE-COPERSINO 2001).

Ben diversa è la situazione per l'età del Ferro, per la quale la documentazione è più consistente. Da Città Sant'Angelo provengono infatti indizi riconducibili a un probabile ripostiglio: qui furono rinvenute due asce a cannone in bronzo, una attribuibile al tipo "L'Aquila" e l'altra al tipo "Città Sant'Angelo",

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 27 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTÀ SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

oggi conservate presso il Museo Archeologico di Perugia e databili alla prima età del Ferro (CARANCINI 1984). Il dato è significativo perché si tratta di due tipologie dalla diffusione geografica molto circoscritta: il tipo “L'Aquila” è caratteristico dell'Abruzzo, mentre il tipo “Città Sant'Angelo” è attestato soprattutto tra Marche e Abruzzo. Al di fuori di quest'area, esemplari riconducibili a questi due tipi risultano documentati soltanto nel ripostiglio di *San Francesco* a Bologna (D'ERCOLE-COPERSINO 2001).

Con l'età del Ferro si definiscono progressivamente le forme di abitato legate alle popolazioni paleosabelliche; le comunità dell'area si autodefiniscono *Safini*. Quello di *Safini* è quindi un termine utile per indicare, in senso ampio, le genti sabelliche che le fonti storiche ed epigrafiche inquadreranno come *nationes*.

4.3 Dall'età Arcaica all'età Ellenistica (VI-I secolo a.C.)

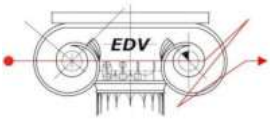
Con l'età arcaica il territorio della provincia di Pescara, compreso il comune di Città Sant'Angelo, rientra nella koinè culturale medio-adriatica delle popolazioni Safine; in questa fase si instaura un popolamento “diffuso” e policentrico, legato a piccoli nuclei appartenenti alla koinè culturale medio-adriatica. Dentro l'odierna provincia di Pescara, il popolamento safino coincide soprattutto con il territorio dei Vestini Transmontani, ossia il settore adriatico dei Vestini: un'area che comprende i poli di *Pinna* (Penne) e *Angulum* (Città Sant'Angelo) e il comprensorio di Loreto Aprutino, con un breve sbocco al mare nella fascia del litorale compresa fra Saline e Aterno-Pescara.

Dopo l'ingresso nell'orbita romana, il territorio mantiene a lungo un popolamento di tipo sparso con una struttura paganico-vicana; fino alla guerra sociale Roma gestisce l'area tramite prefetture.

Nelle zone costiere le tracce si addensano lungo i principali percorsi di crinale che fiancheggiavano le maggiori vallate fluviali; in particolare nel territorio di Città Sant'Angelo sono noti nuclei funerari italici nelle locc. *Crocifisso*, (STAFFA 2004, sito 4/10), *S. Pietro* (STAFFA 2004, sito 04/26), *Cantine* (STAFFA 2004, sito 04/9). Sullo stesso itinerario che collegava la zona della foce del Saline con la vallata del Fino (fino ad *Hatria*, odierna Atri) passando per il centro abitato di Città Sant'Angelo, era ubicato un importante santuario di età repubblicana, in loc. *Colle di Moro* (STAFFA 2004, sito 04/6). In quest'area, nel 1925 fu rinvenuto un importante tesoretto monetale.

4.4 Età Romana e Tardoantica

Dopo la Guerra Sociale (91-88 a.C.) con l'istituzione dei *municipia* si consolida la maglia urbana e territoriale: tra i centri vestini compare anche *Angulum* (Città Sant'Angelo) con le strutture portuali e produttive presso la foce del Saline e la *statio Ad Salinas* (STAFFA 2004, siti 04/18 e 04/19) dove le fonti documentarie indicano l'esistenza, lungo il tracciato della via antica litoranea che collegava Ancona a Brindisi, di un importante punto di sosta. Gli scavi più recenti effettuati in quest'area nel

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 28 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

2003, a Marina di Città S. Angelo (STAFFA 2004, sito 04/18) sito hanno messo in luce la forte rilevanza economica dell'insediamento. Qui sono stati infatti indagati i resti di un grande complesso produttivo che, tra la metà del II secolo a.C. e la metà del I secolo d.C., realizzava in successione cronologica tre diverse classi di anfore: prima le greco-italiche, quindi le Lamboglia 2 e infine le Dressel 6A.

Attraverso questi contenitori i prodotti venivano distribuiti in tutto il Mediterraneo, sfruttando l'approdo situato alla foce del fiume Saline (STAFFA 2004: 46-47).

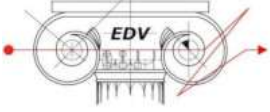
Resti di nuclei abitati minori sono presenti in locc. *Casa Cantoniera* (STAFFA 2004, sito 04/3), *Colle di Sale* (STAFFA 2004, sito 04/8), *San Rocco-Alzano* (STAFFA 2004, sito 04/12), *Casabotte* (STAFFA 2004, sito 04/14), *Masseria Manfredi* (STAFFA 2004, sito 04/16), *Masseria Migliori* (STAFFA 2004, sito 04/17) e in loc. *Piano di Sacco* (STAFFA 2004, sito 04/25); in quest'ultima località nel 1999 è stata segnalata la presenza, su un terrazzo fluviale sopra il fiume Fino, di strutture in calcestruzzo, probabilmente riferibili ad una cisterna romana, nonché livelli di abitato altomedievale (frammenti di ceramica acroma decorata a pettine, ceramica a vetrina sparsa).

La sigla del sito è presente nella Carta Archeologica della Provincia di Pescara ma nella descrizione si afferma esplicitamente che la localizzazione non è precisa (STAFFA 2004: 89-90, sito 04/25).

Altri abitati sono noti solo grazie alla presenza di nuclei funerari con continuità fino ad età Tardoantica come quelli rinvenuti presso la casa rurale di proprietà Coppa, di fronte allo stabilimento Aurum (STAFFA 2004, sito 04/4), in loc. *Fonte Umano* (STAFFA 2004, sito 04/5) o in loc. *Cassino Sorricchio-Le Colonne* (STAFFA 2004, sito 04/23). Un nucleo produttivo con un complesso di fornaci è noto, in fine, in loc. *San Vittorio-Crocefisso* (STAFFA 2004, sito 04/20).

Le restanti forme di popolamento del territorio si riferiscono a piccoli insediamenti rustici, come quello presente loc. *Fonte di Moro* (STAFFA 2004, sito 04/21), o a ville più o meno grandi spesso con continuità di vita fino ad età Tardoantica ed Altomedioevale come quelle nelle locc. *Villa Coppa* (STAFFA 2004, sito 04/2), *Fagnano* (STAFFA 2004, sito 04/7), *Moscarola* (STAFFA 2004, sito 04/11) e *Casino Razzi* (STAFFA 2004, sito 04/13).

In età tardoantica nel territorio costiero assume particolare rilievo la *statio Ad Salinas*, nodo del percorso litoraneo e punto di continuità insediativa; per le fasi tra VI e VII secolo si collocano processi di riorganizzazione e difesa dell'area accanto a fenomeni di persistenza di frequentazione in contesti rurali (Staffa, 2010: 309–310); resti di una struttura tardoantica in laterizio sono presenti lungo la scarpata settentrionale del centro storico (STAFFA 2004, sito 04/1).

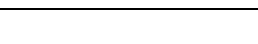
	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 29 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

4.5 Età Altomedievale e Medievale

Per l'altomedioevo l'evoluzione dell'abitato di *Angolum* resta molto indiziario: si ipotizza un originario nucleo fortificato nell'area oggi occupata dalle chiese di Sant'Agostino e San Salvatore, senza escludere l'esistenza di un precedente edificio di culto (una Santa Maria su cui poi verrà edificato Sant'Agostino). Inoltre, alcuni toponimi sembrano conservare memoria di fasi più antiche: la strada del Castello rimanda chiaramente a una preesistenza fortificata; la strada del Grottone viene collegata a una frequentazione antica del sito e al culto delle acque, con la testimonianza di una grotta dedicata a San Michele. Prima della distruzione fredericiana dovevano esistere edifici sparsi fortificati con torri, segno di un paesaggio insediativo non concentrato in un unico blocco urbano compatto. Il momento di svolta per il popolamento medievale è la distruzione del 1239: Città Sant'Angelo, schierata nella parte avversa all'imperatore, viene assalita per ordine di Federico II dal Giustiziere d'Abruzzo Boamondo Pissono; sono abbattute le mura, incendiate case e botteghe e repressa duramente la popolazione. Nel 1240 arriva però la concessione di ricostruire, ma a condizioni precise: riedificazione "in tre casali" e senza mura.

Oltre l'antico centro di *Agulum*, anche l'abitato antico di origine pre-protostorica esistente in località *S. Agnese* doveva rivestire una certa importanza, tanto che andò sopravvivendo anche nell'altomedioevo ed era compreso nel 1047 unitamente a Città Sant'Angelo fra i beni confermati dall'imperatore Enrico III all'abbazia di S. Giovanni in Venere, con il toponimo prediale *Roianum*, ancora menzionato come *Casale Royanum* unitamente all'ecclesia *S. Agnetis* nel diploma di Enrico VI del 1195.

Nel territorio sono noti l'abitato fortificato *Castellum Sancti Mori* nella già nominata loc. *Colle di Moro* (STAFFA 2004, sito 04/6) e in loc. *Colle di Sale* dove l'abitato romano si protrae fino all'Alto Medioevo (STAFFA 2004, sito 04/8); anche in loc. *Piano di Sacco*, sui resti dell'abitato romano, sono stati rinvenuti livelli di abitato altomedioevale con ceramica a pettine (STAFFA 2004: 89-90, sito 04/25).

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)	Foglio 30 di Fogli 52	
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>	Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00

Area interventi in
progetto

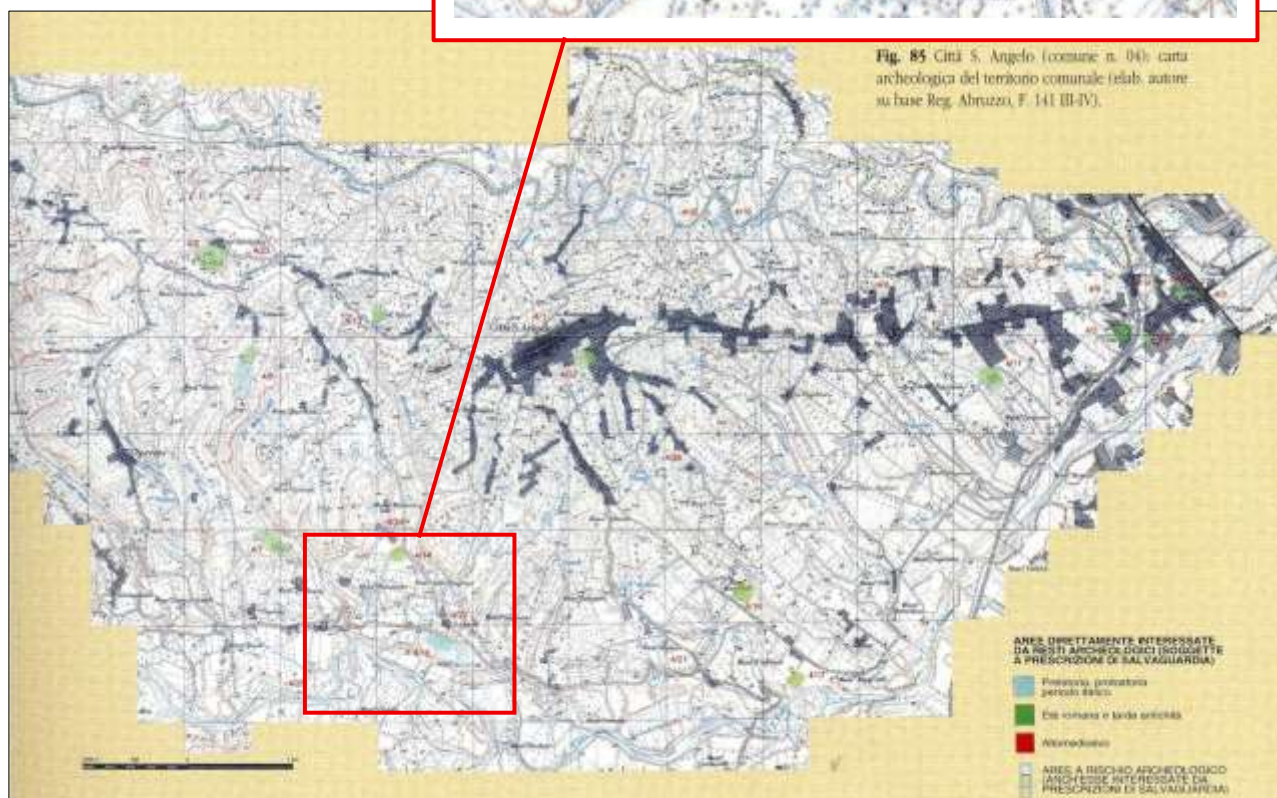
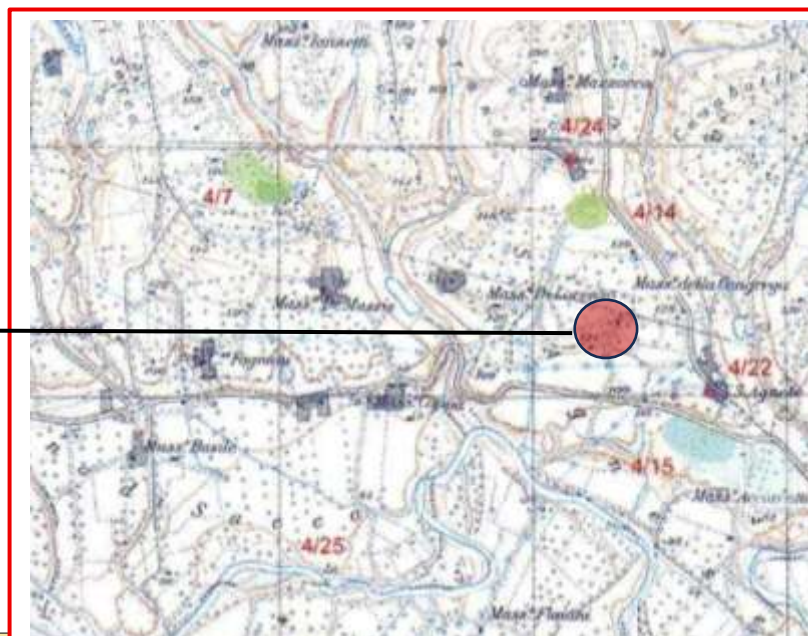
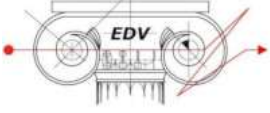


Figura 12 – Carta archeologica del comune di Città Sant'Angelo (da STAFFA 2004, fig. 85).

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)	Foglio 31 di Fogli 52	
		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)	DATA: 12/02/2026	REV. 00

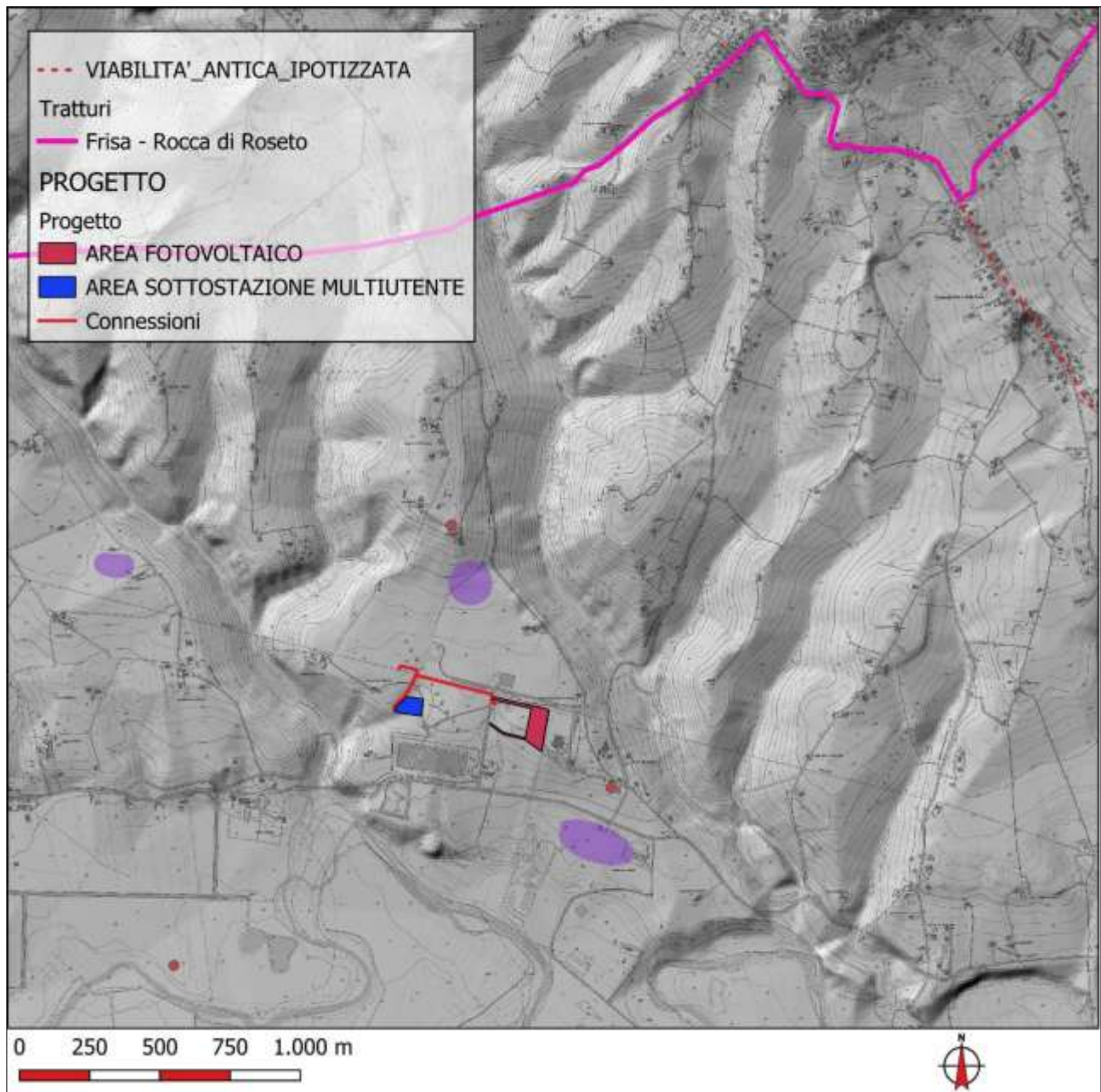
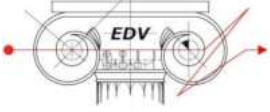


Figura 13 – Carta della distribuzione dei PI noti da bibliografia e archivi nell'area di studio.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 32 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

5 Disamina dei vincoli

5.1 Vincoli archeologici

Di seguito vengono riportate eventuali aree sottoposte a **vincolo** o altre **prescrizioni di salvaguardia** come indicato dagli strumenti urbanistici locali³.

CODICI	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	INTERESSE CULTURALE	TIPO

All'interno dell'areale preso in considerazione non sono presenti vincoli archeologici diretti o indiretti; ad est e a nord dell'area oggetto dell'intervento in progetto sono tuttavia presenti due areali interessati da prescrizioni di salvaguardia inserite nel PRG comunale. Le due aree fanno riferimento rispettivamente ai siti **4/15** e **4/14** della Carta archeologica della provincia di Pescara (STAFFA 2004).

5.2 Vincoli architettonici

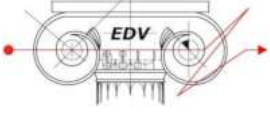
Di seguito vengono riportate le aree sottoposte a **vincolo architettonico** ed i **beni architettonici di interesse culturale non verificato** comprese nell'areale oggetto di studio:

DENOMINAZIONE	CODICE	TIPO BENE	ATTO SPECIFICO

L'area interessata dal progetto non interferisce direttamente con beni architettonici vincolati ovvero nell'area non sono presenti vincoli architettonici relativi a strutture di interesse culturale dichiarato.

³ La normativa urbanistica nazionale, legge 1150/1942, pone alla base della funzione di pianificazione territoriale dei Comuni, il Piano Regolatore Generale (PRG); la Legge Regionale n.20 del 24 marzo 2000 ha introdotto, poi, innovazioni al processo di pianificazione territoriale e urbanistica. Il PRG è stato quindi affiancato e, per certi versi sostituito, da un sistema più articolato di pianificazione. In particolare, si hanno: Piano strutturale comunale (PSC), di natura programmatica, che interessa l'intero territorio comunale e ha valore a tempo indeterminato.

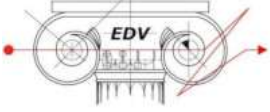
Il Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU), di pianificazione operativa, è lo strumento annesso e quindi integrato e complementare al PSC. Esso detta le regole relative alle porzioni di territorio dove si può intervenire in forma diretta e a quelle individuate nel PSC, dove sono necessarie successive fasi di pianificazione. Definisce, inoltre, parametri e standard edilizi ed urbanistici, di carattere igienico-sanitario, nonché le procedure amministrative per la realizzazione degli interventi. Il Piano Operativo Temporale (POT), a carattere operativo-programmatico, destinato ad iniziative pubbliche con validità limitata a 5 anni. I Piani Attuativi Unitari (PAU), ovvero strumenti di dettaglio del PSC e del POT che assorbono tutte le prerogative assegnate dalla legge del 1942 ai piani particolareggiati.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)	Foglio 33 di Fogli 52	
		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00



<ul style="list-style-type: none"> '2.24 Verde pubblico' '2.25 Parco pubblico' '2.26 Verde pubblico sportivo' '2.28 Impianti sportivi' '2.29 Servizi pubblici' '2.30 Attrezzature tecnologiche' '3.32 Centro storico' '3.33 Zone residenziali sature A' '3.34 Zone residenziali sature B' '3.35 Zone di contenimento' '3.36 Residenziale di completamento' '3.37 Residenziale estensiva' '3.38 Recepimento dei P.A.' '3.39.B1 Completamento B1' '3.39.B2 Completamento B2' '3.39.B3 Completamento B3' '3.41 P.P. San Martino' '3.42 Residenziali P.E.E.P.' '4.43.1 Agricola di interesse paesistico' '4.43.2 Agricola' '4.43.3 Agricola di pregio naturalistico' 	<ul style="list-style-type: none"> '4.46 Insediamenti produttivi' '4.47 Insediamenti industriali' '4.48 Insediamenti Prod. esistenti' '4.49A Attr. ricettive Zona A' '4.49bis Attr. ricettive' '4.50 Zona Comm. esistente' '4.51 Zona Commerciale Int. locale' '4.52 Zona Commerciale Int. sovracc' '4.53 Commercio all'ingrosso' '4.54 Comm. Dir. servizi alle imprese' '4.55 Zona per il tempo libero' '4.56 Camping' '4.57 Orto botanico' '4.59 P.P. della Marina' '4.62 Attrezzature e servizi' '4.63 Attr. sanitarie' '4.65 Attr. di servizio' '6.66 Rispetto stradale' '6.67 Rispetto cimiteriale' '6.70 Parcheggi' '6.75 Attr. telefoniche' 	<ul style="list-style-type: none"> 'AP-A Acc. di Programma Alzano' 'CE Comparto Edilizio' 'PINT Piano Integrato' 'ZMS' Variante zona Marina Scuola' 'ZPSA Zona Prod. S.Agnese' Vincoli Zona Archeologica
---	---	---

Figura 14 – Stralcio del PRG del comune di Città Sant'Angelo.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 34 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

5.3 Tratturi

La viabilità principale N-S dell'Italia centromeridionale rimase quasi invariata dall'Antichità fino all'Ottocento; fu solo con l'avvento delle strade rotabili che l'assetto cominciò a cambiare e si preferirono le aree pianeggianti, spesso accanto ai letti dei fiumi, rispetto ai crinali.

Data l'instabilità gravitativa dei versanti, infatti, è la rete dei percorsi di crinale che ha da sempre rappresentato una costante topografica e un elemento di resilienza nei processi di trasformazione del tessuto insediativo. La viabilità di crinale, costituita da una fitta rete tratturale e caratterizzata da un complesso sistema di percorsi d'altura e di passaggi intervallivi, rappresenta lo scheletro portante delle presenze antiche. Questi assi, con andamento Nord-Sud, andavano a loro volta ad intersecarsi con gli assi viari di fondovalle che presentavano invece un andamento Est-Ovest. La rete di tratturi e sentieri di crinale, originatasi probabilmente già dalla prima età del Ferro, mantenne per secoli le stesse direttrici modificando l'importanza dei singoli percorsi a seconda del momento storico e delle circostanze politico- economiche (NASO *et al.* 2023.). Le antiche vie di transumanza, organizzate come vere e proprie autostrade, al pari delle vie consolari di epoca romana, erano provviste di importanti infrastrutture come ponti, aree per la sosta e il cambio dei cavalli. lo schema delle interconnessioni della viabilità antica a lungo e medio raggio restò sostanzialmente inalterato anche in età rinascimentale e moderna, età per la quale abbiamo una maggiore documentazione anche di natura cartografica.

Di seguito vengono riportati i tratturi sottoposti a tutela integrale come da D.M. del 22 dicembre 1983, che rientrano nell'areale oggetto di studio; i dati sono tratti da:

- **Edizione storica (pubblicazione De Agostini)**

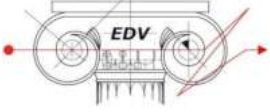
Istituto Geografico De Agostini. (1912). *Carta generale dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi reintegrati e non reintegrati appartenenti al Demanio dello Stato* [Carta geografica]. Scala 1:500.000. Novara: Istituto Geografico De Agostini. (Compilata dall'Ufficio catastale di Foggia).

- **Aggiornamento**

Commissariato per la Reintegra dei Tratturi di Foggia. (1959). *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi* [Carta geografica]. Scala 1:500.000. Firenze: Litografia Artistica Cartografica (L.A.C.).

- **Elenco ufficiale su G.U.**

Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia. (1912, 23 aprile). *Elenco dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi* (N. 97).

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 35 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

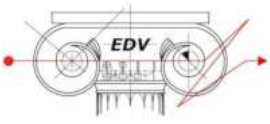
Dallo spoglio cartografico i tratturi presenti nell'area sono:

N.	CLASSE	DENOMINAZIONE	INTERFERENZE	DISTANZA min
90	Tratturo	Frisa-Rocca di Roseto	NO	1,5 Km

Gli interventi in progetto non interferiscono direttamente con aree di pertinenza tratturale vincolate; il percorso più prossimo è da riferirsi al *tratturo Frisa-Rocca di Roseto*, indicato con il n. 90 nella *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi* alla scala 1:500.000.

Il *tratturo Frisa-Rocca di Roseto* attraversa il comune di Città Sant'Angelo utilizzando il settore collinare come corridoio di transito tra la fascia litoranea pescarese e l'entroterra vestino-teramano: nella ricostruzione del percorso "alto-medio" del tratturo, il passaggio è infatti attestato da Pescara verso Spoltore, quindi Città Sant'Angelo e poi Elice, prima di proseguire verso l'interno.

Nel tratto angolano il percorso storico tende a seguire mezza costa e crinali dolci, evitando gli impluvi più incisi; oggi, però, la leggibilità sul terreno di questo antico percorso è spesso ridotta perché il tratturo risulta non reintegrato e quindi in parte obliterato/assorbito da viabilità rurale, coltivi e trasformazioni recenti. Differenti cartografie propongono infatti differenti andamenti per questo tratturo; in particolare il Sistema delle Conoscenze Condivise della regione Abruzzo riporta un andamento che tuttavia non trova riscontri nelle cartografie catastali né nell'*Atlante del regno di Napoli* (Rizzi Zannoni 1812) ma risulta sostanzialmente concorde con la *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi* alla scala 1:500.000. Nell'*Atlante* di Rizzi Zannoni (1812) l'unico attraversamento del Saline è ubicato in prossimità della litoranea e si riferisce ad un percorso che discende da Città Sant'Angelo seguendo il crinale percorso oggi dalla SP1. A proposito di questo percorso è interessante notare come, anche nelle cartografie storiche, quest'ultimo sia chiaramente ubicato a sud dell'altura di *Colle di Moro* dove è nota la presenza di una necropoli di età Romana (STAFFA 2001: 137; STAFFA 2004, sito 04/5). La presenza dell'area funeraria sembrerebbe confermare l'antichità di questo percorso che, dalla via litoranea, la cosiddetta via *Flaminia Adriatica*, (il cui nome completo, noto dall'*Itinerarium Antonini* 312, 6ss, dovrebbe essere *Via Flaminia ab urbe per Picenum Anconam inde Brundisium*) si dirigeva verso il municipio di *Angulom* (odierna Città Sant'Angelo).

	Documento di Assoggettività alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA) PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)	Foglio 36 di Fogli 52	
		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00

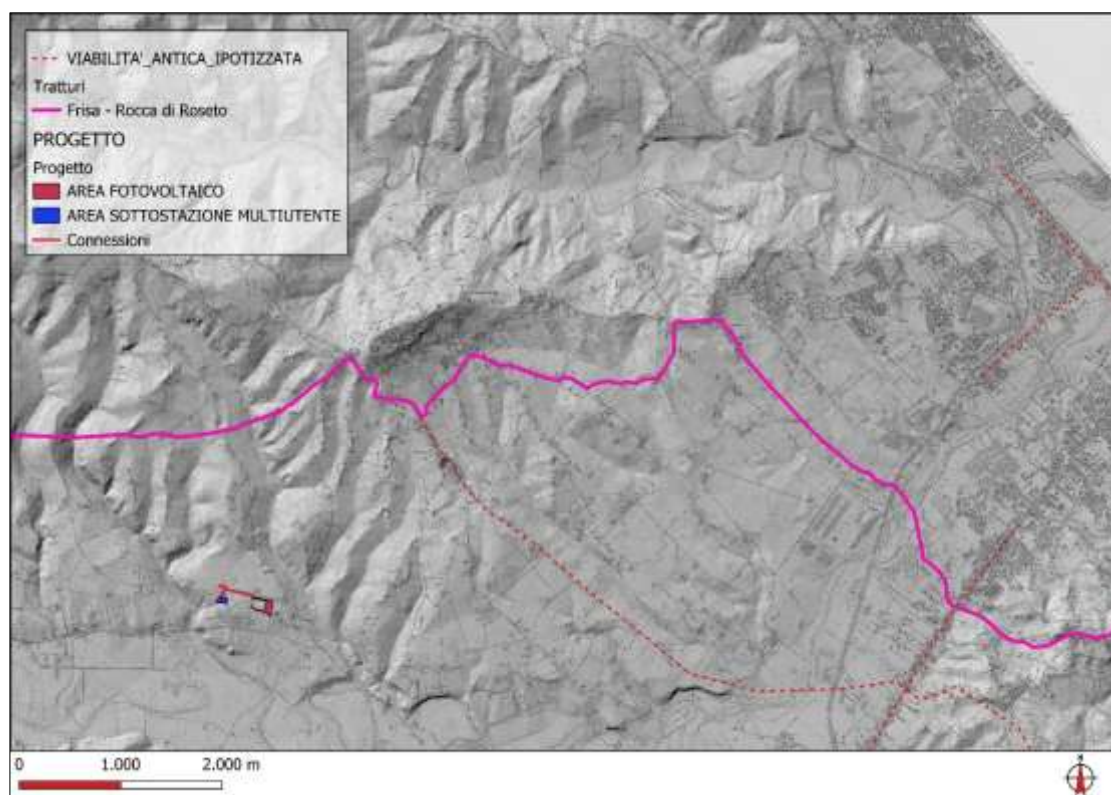
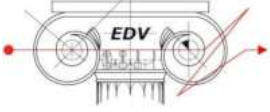


Figura 15 – Posizionamento dell'aree in progetto in rapporto a tratturi e viabilità antica (elab. dell'Autore).



Figura 16 – Stralcio del foglio n. 4 dell'Atlante geografico del Regno di Napoli (Rizzi ZANNONI 1812 f. n. 4).

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 37 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

6 Fotointerpretazione archeologica

6.1 Metodologia della ricerca

In condizioni ottimali e quando necessario, il supporto utilizzato per la fotointerpretazione sullo spettro visibile è un mosaico di scatti satellitari RGB ad alta risoluzione (pixel da 30 cm), georeferenziati secondo il sistema di riferimento WGS84 e orto-corretti.

La prima operazione da effettuarsi è l'analisi geomorfologica macroscopica dall'area, con relativa definizione delle unità geomorfologiche fondamentali (UGF) e l'individuazione degli edifici e delle aree urbanizzate si prosegue con la divisione dell'area di indagine in settori delle giuste dimensioni, per poter meglio pianificare l'analisi di tutta la superficie interessata dal progetto.

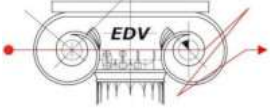
Successivamente si procede con l'individuazione e l'eventuale interpretazione delle anomalie di possibile origine antropica avvalendosi sia di indagini autoptiche che di strumenti software dedicati alla ricerca e al *geoprocessing*, nonché di protocolli di elaborazione e *autodetecting e supervised image classification* per l'analisi delle immagini multispettrali.

Per gli scatti *Sentinel-2* si procede di norma alla combinazione delle seguenti bande:

- *Falsi colori RGB 8, 4, 3*: Le immagini in falsi colori vengono visualizzate in una combinazione di bande standard NIR, RED e GREEN comunemente usate per valutare la densità e la salute delle piante, poiché le piante riflettono il vicino infrarosso e la luce verde, mentre assorbono il rosso⁴;
- *Agricoltura RGB 11, 8, 2*: Questo composito utilizza bande SWIR-1 (B11), NIR (B08) e BLU (B02). Viene utilizzato principalmente per monitorare la salute delle colture, poiché sia le bande delle onde corte che quelle del vicino infrarosso sono particolarmente adatte per evidenziare la vegetazione densa, che appare verde scuro nel composito.
- *Normalized difference vegetation index (NDVI)*, mediante la formula: $NDVI = (NIR - VIS) / (NIR + VIS)$ ⁵, dove VIS e NIR stanno rispettivamente per le misure di riflettanza spettrale acquisite nelle regioni visibile (rosso) e nel vicino infrarosso;

⁴ Poiché la vegetazione riflette più il vicino infrarosso che il verde, la terra ricoperta di piante appare di un rosso intenso; la crescita delle piante più densa è di un rosso più scuro, le città e il terreno esposto sono grigi o marrone chiaro e l'acqua appare blu o nera.

⁵ Bands (8-4)/(8+4) nel caso di immagini Sentinel 2.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 38 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

- *Tasseled cap transformation*, detta anche trasformazione di Kauth & Thomas, che propone la generazione di bande sintetiche con significato fisico specifico a partire dalle informazioni originali raccolte dai sensori satellitari⁶.

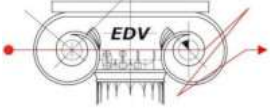
Sentinel-2 Bande	Central Wavelength [micrometers]	Risoluzione [metri]
Band 1 - Aerosol costiero	0.443	60
Band 2 - Blue	0.490	10
Band 3 - Verde	0.560	10
Band 4 - Rosso	0.665	10
Band 5 - Vegetation Red Edge	0.705	20
Band 6 - Vegetation Red Edge	0.740	20
Band 7 - Vegetation Red Edge	0.783	20
Band 8 - NIR	0.842	10
Band 8A - Vegetation Red Edge	0.865	20
Band 9 - Water vapour	0.945	60
Band 10 - SWIR - Cirrus	1.375	60
Band 11 - SWIR - 1	1.610	20
Band 12 - SWIR - 2	2.190	20

Infine, sui diversi supporti, vengono individuate le anomalie non pertinenti a formazioni naturali; gli elementi presi in esame nella fotointerpretazione archeologica si possono dividere in due categorie:

Evidenze e Tracce.

Nonostante nello studio vengano prese in considerazione tutte queste categorie, va precisato che i supporti satellitari non sono i più idonei per approfondire l'analisi di alcune tracce archeologiche; più utili, per questioni di risoluzione, si dimostrano le foto aeree multispettrali (con luce radente nel caso delle tracce da microrilievo). In particolare, anomalie di dimensioni metriche e submetriche risultano di difficile individuazione utilizzando supporti satellitari anche se ad alta risoluzione.

⁶ Le trasformate che si ottengono vengono definite: 1) intensità di radianza (*brightness*), legata ai valori di riflettanza delle superfici non vegetate; 2) indice di verde (*greenness*) che enfatizza il contrasto tra le bande del visibile e del NIR; 3) indice di umidità (*wetness*) che risente del contrasto tra le regioni del medio-vicino IR e del visibile-vicino IR, con indicazioni su umidità di suoli e biomassa.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 39 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

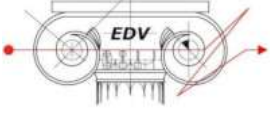
6.2 Risultati della fotointerpretazione

L'area sottoposta ad operazioni di fotointerpretazione secondo la metodologia sopra descritta è un quadrato di 3 km di lato corrispondente all'area vasta di progetto (MOPR). L'area così individuata appare oggi interessata già dalla presenza dominante di sistemi colturali e particellari complessi, seguiti da seminativi in aree non irrigue; in ordine inferiore sono presenti vigneti ed oliveti mentre i boschi di latifoglie si limitano a contornare i corsi d'acqua.

I terreni direttamente interessati dal progetto presentano coperture artificiali dovute alla presenza di aree industriali o commerciali mentre il tessuto residenziale si presenta molto rado e mediamente più denso nel settore NE. Se tuttavia torniamo indietro ad acquisizioni precedenti, già nel 1997 (fig. 20b) possiamo osservare l'assenza dei capannoni che hanno preso il posto di campi coltivati; la situazione è maggiormente evidente risalendo agli scatti degli anni '80 (fig. 20a).

Dal punto di vista della visibilità le operazioni sono ostacolate soprattutto dalle colture arboree e dai vigneti a capanna che interessano generalmente più in settore N.

Nonostante la presenza di diverse anomalie e discromie da *humus* e vegetazione nessuna sembra avere caratteristiche assimilabili ad attività antropiche o resti sepolti di strutture antiche; nel settore meridionale dell'area indagata, nelle serie storiche, sono evidenti diversi paleoalvei fluviali del fiume Fino che non risultano più visibili negli scatti recenti.

	<p align="center">Documento di Assoggettività alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)</p> <p>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</p>	<p align="center">Foglio 40 di Fogli 52</p>	
		<p align="center">Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio</p>	
		<p align="center">DATA: 12/02/2026</p>	<p align="center">REV. 00</p>

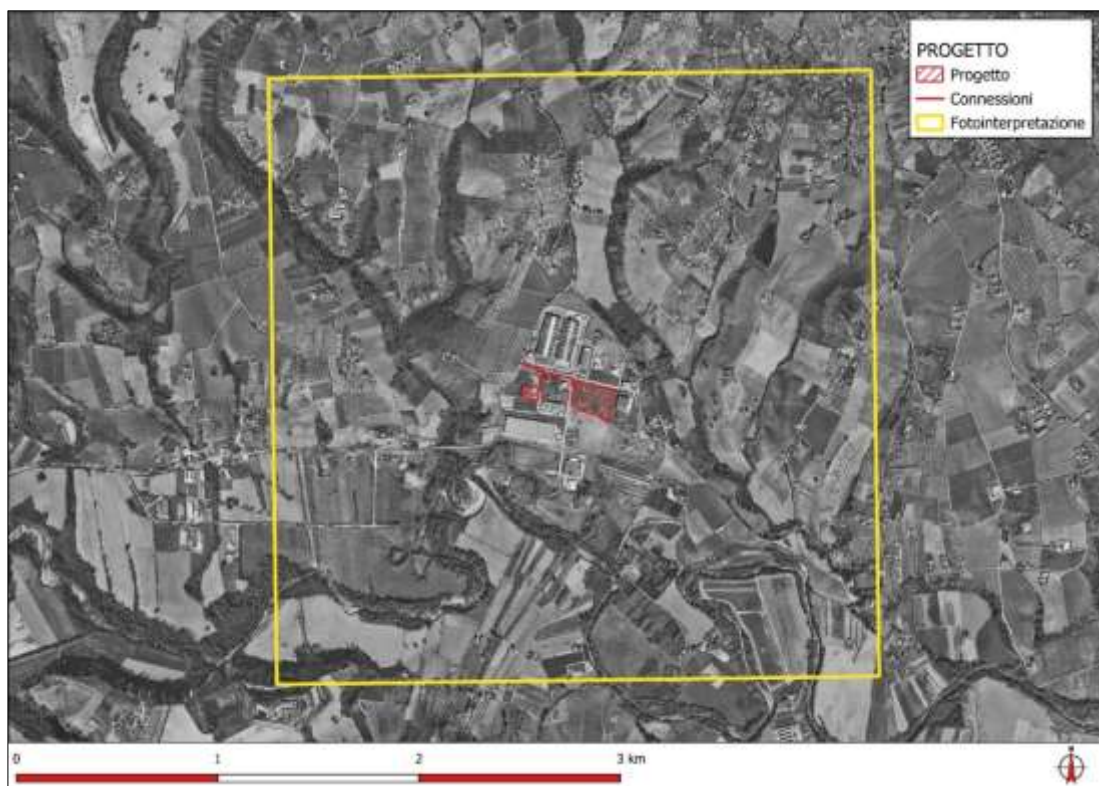


Figura 17 - Area oggetto di analisi foto interpretativa.

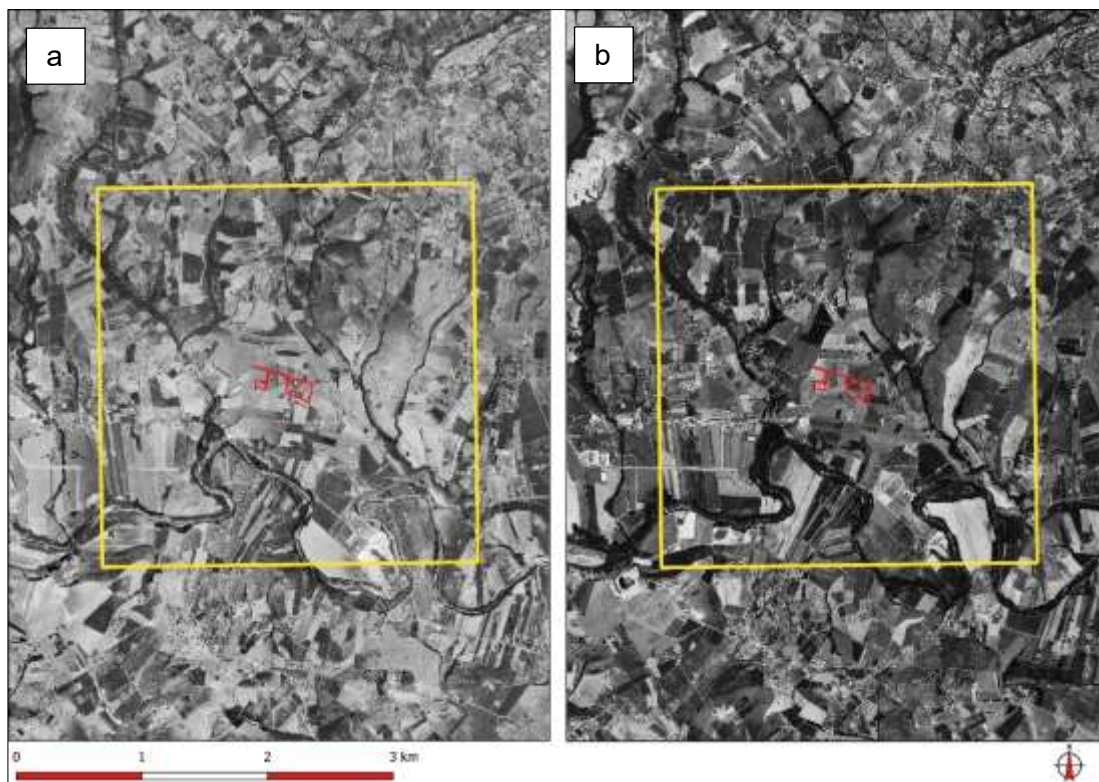
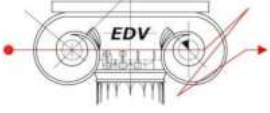


Figura 18 – A sinistra volo Regione Abruzzo 1982-86; a destra volo Agenzia delle Entrate 1997.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)		Foglio 41 di Fogli 52	
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
			DATA: 12/02/2026	REV. 00

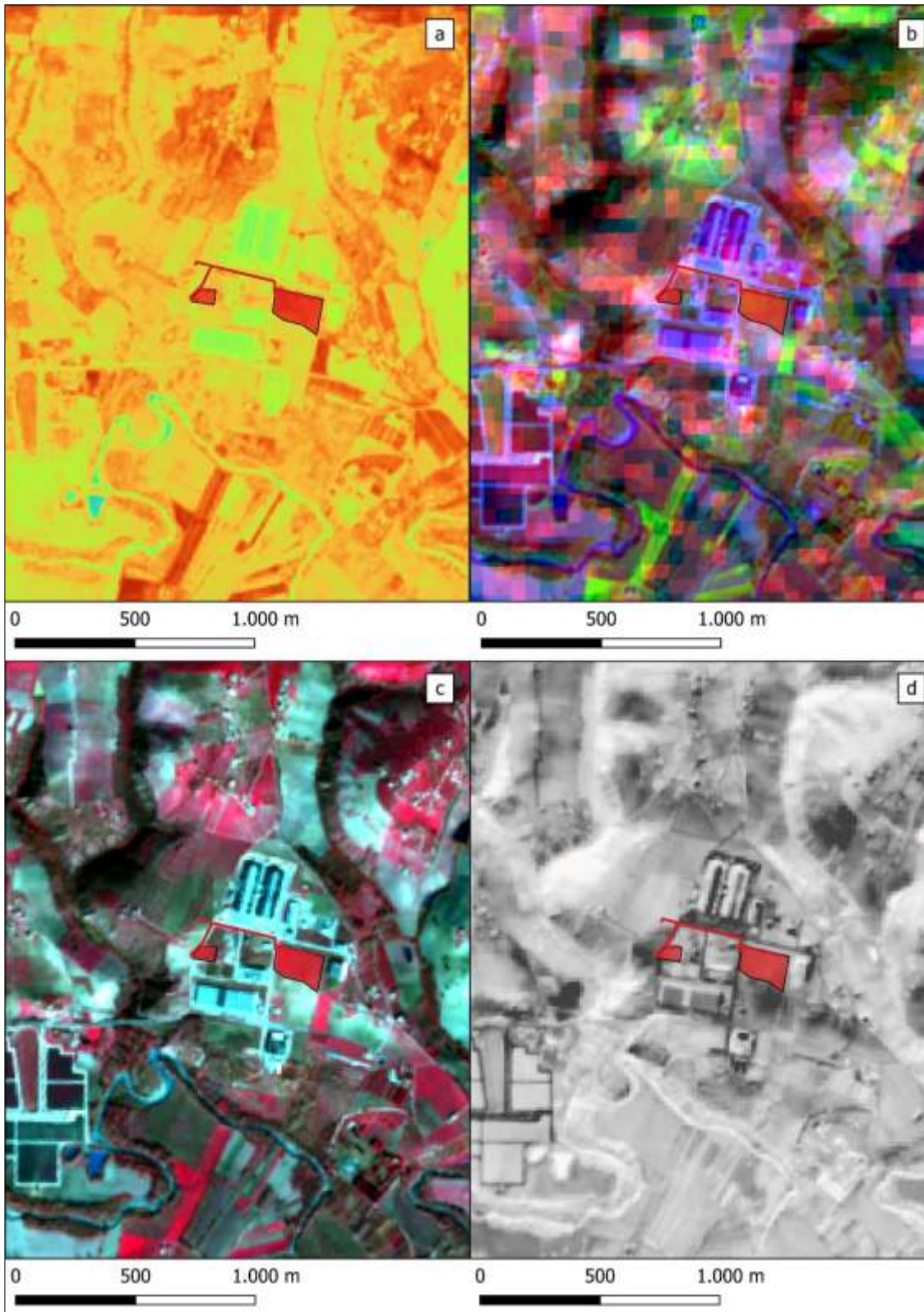
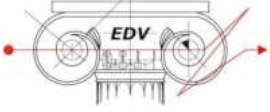


Figura 19 – a) NDVI; b) Agricolture RGB; c) Falsi colori RGB; d) Tasseled cap transformation (elab. dell'A.).

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 42 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

7 Ricognizioni di superficie

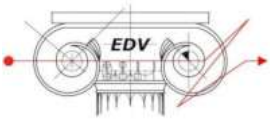
Le ricognizioni archeologiche sistematiche intensive prevedono una copertura molto fitta e regolare del territorio: l'area viene suddivisa in settori (*transects* o unità di ricognizione), gli operatori avanzano a distanza costante (es. 5–10 m), registrando sistematicamente tutti i reperti visibili e le caratteristiche del contesto (geologia, uso del suolo, pendenza, visibilità ecc.). Si raccolgono campioni di superficie secondo protocolli standardizzati, si georeferenziano i dati con GPS ottenendo mappe ad alta risoluzione della distribuzione dei materiali e dei potenziali siti: questo metodo si usa quando l'obiettivo è ricostruire in dettaglio l'uso dello spazio (densità dei siti, gerarchie insediative, cambiamenti nel tempo) in aree relativamente limitate ma indagate in modo molto approfondito. Le ricognizioni non intensive (o estensive), invece, coprono superfici più ampie con una maglia più rada e spesso “mirata”: si seguono dorsali, terrazzi fluviali, margini di pianura, segnalazioni locali o indicatori geomorfologici, con percorsi meno ravvicinati e raccolte selettive dei reperti. Questo approccio è usato per ottenere un primo quadro generale del popolamento, per individuare i principali poli insediativi e le aree di interesse. In caso di centri abitati ed aree densamente urbanizzate si procede con sopralluoghi mirati per documentare lo stato dei luoghi e verificare le condizioni di eventuali emergenze con valore storico e/o archeologico.

7.1 Esito di ricognizioni non sistematiche e sopralluoghi

Le aree oggetto di ricognizione sono porzioni di pianure alluvionali con materiale parentale definito da depositi fluviali. Si tratta di aree sostanzialmente pianeggianti di natura fluvio-alluvionale caratterizzate da una morfologia a terrazzi. Dal punto di vista pedologico i suoli afferiscono ad *Haplic Calcisol*, secondariamente *Calcaric Cambisol* e in parte minore a *Calcic Luvisol*.

Le ricognizioni, eseguite in data 10 e 11 febbraio 2026, hanno interessato una superficie complessiva di 3 ha circa, suddivise in 3 unità di ricognizione (UR); oltre alle aree direttamente interessate dalle opere in progetto sono state osservate anche le aree contermini ai percorsi delle opere di connessione ubicate interamente su sedi stradali carrabili.

Nella UR 1, al momento della ricognizione, le aree sono risultate cantierizzate ed interessate da attività di sistemazione del terreno ad iniziativa dell'attuale proprietà; accedendo all'area di cantiere è stato possibile constatare, nonostante la scarsa visibilità dei suoli, una generale assenza di materiale archeologico disperso in superficie. Le aree ricognite presentavano una copertura costituita da vegetazione spontanea leggera, mentre, le zone oggetto di sistemazione sono risultate interessate da coperture artificiali. Lo stesso dicasi per l'UR 2, costituita dal percorso delle opere di connessione su viabilità carrabili, coperte da asfalto bituminoso.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)		Foglio 43 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

Per quanto concerne infine l'UR 3, essa coincide con il lotto interessato dalla SSE che, al momento della ricognizione è apparsa interessata dalla presenza di vegetazione spontanea coprente con roveti ed alberi ad alto fusto che hanno fortemente limitato visibilità ed accesso alle aree.



Figura 20 – Carta della copertura del suolo.

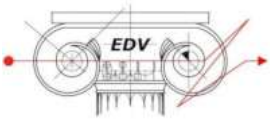
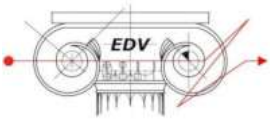
	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)		Foglio 44 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

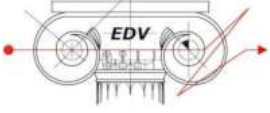


Figura 21 – Carta della visibilità del suolo.

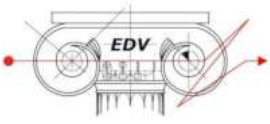
	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 45 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

7.2 Documentazione fotografica

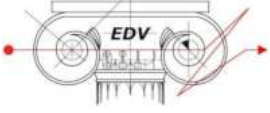
ID	FOTO
UR_1	
UR_1	

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 46 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

UR_2		
UR_2		

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 47 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

UR_3	
UR_3	

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)		Foglio 48 di Fogli 52
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

8 Valutazione del potenziale e del rischio

Per la definizione dei parametri utilizzati ai fini della valutazione del potenziale archeologico e del rischio relativo si veda l'Allegato 1 della Circolare DG-ABAP n. 53 del 22.12. 2022.

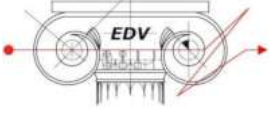
8.1 Potenziale archeologico

Dalla sintesi dei dati emersi dalla redazione del presente elaborato, il potenziale archeologico dell'area si può definire: **BASSO**.

In base ai criteri della Circolare 53/2022, l'area è caratterizzata da scarsi elementi concreti riconducibili a una frequentazione antica; pur ricadendo in un contesto geomorfologico e ambientale potenzialmente favorevole all'insediamento, non risultano evidenze strutturali o stratigrafiche note e, a fronte di una visibilità al suolo generalmente buona, gli eventuali indicatori si limitano (se presenti) a materiali sporadici e verosimilmente non in giacitura primaria. Le trasformazioni naturali e/o antropiche post-antiche, per quanto ipotizzabili, non paiono aver necessariamente asportato in modo significativo un'eventuale stratificazione; tuttavia, allo stato delle conoscenze, la presenza di depositi archeologici conservati è ritenuta poco probabile; pertanto, si attribuisce un potenziale archeologico basso.



Figura 22 – Carta del potenziale archeologico.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPiA)	Foglio 49 di Fogli 52	
	<i>PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)</i>	Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio	
		DATA: 12/02/2026	REV. 00

8.2 Rischio archeologico

Il rischio archeologico relativo alle opere in oggetto può essere definito: **BASSO**.

Secondo i criteri della Circolare 53/2022, si attribuisce un rischio archeologico basso in quanto l'area, classificata a potenziale archeologico basso, presenta una elevata improbabilità di intercettare stratificazioni o resti archeologici conservati in situ alle quote interessate dalle lavorazioni previste. Inoltre, quando le lavorazioni insistono su quote del tutto differenti rispetto a quelle di un'eventuale stratificazione archeologica e non sono ipotizzabili interferenze indirette sul patrimonio archeologico, il pericolo di impatto risulta limitato, confermando l'attribuzione del rischio basso.

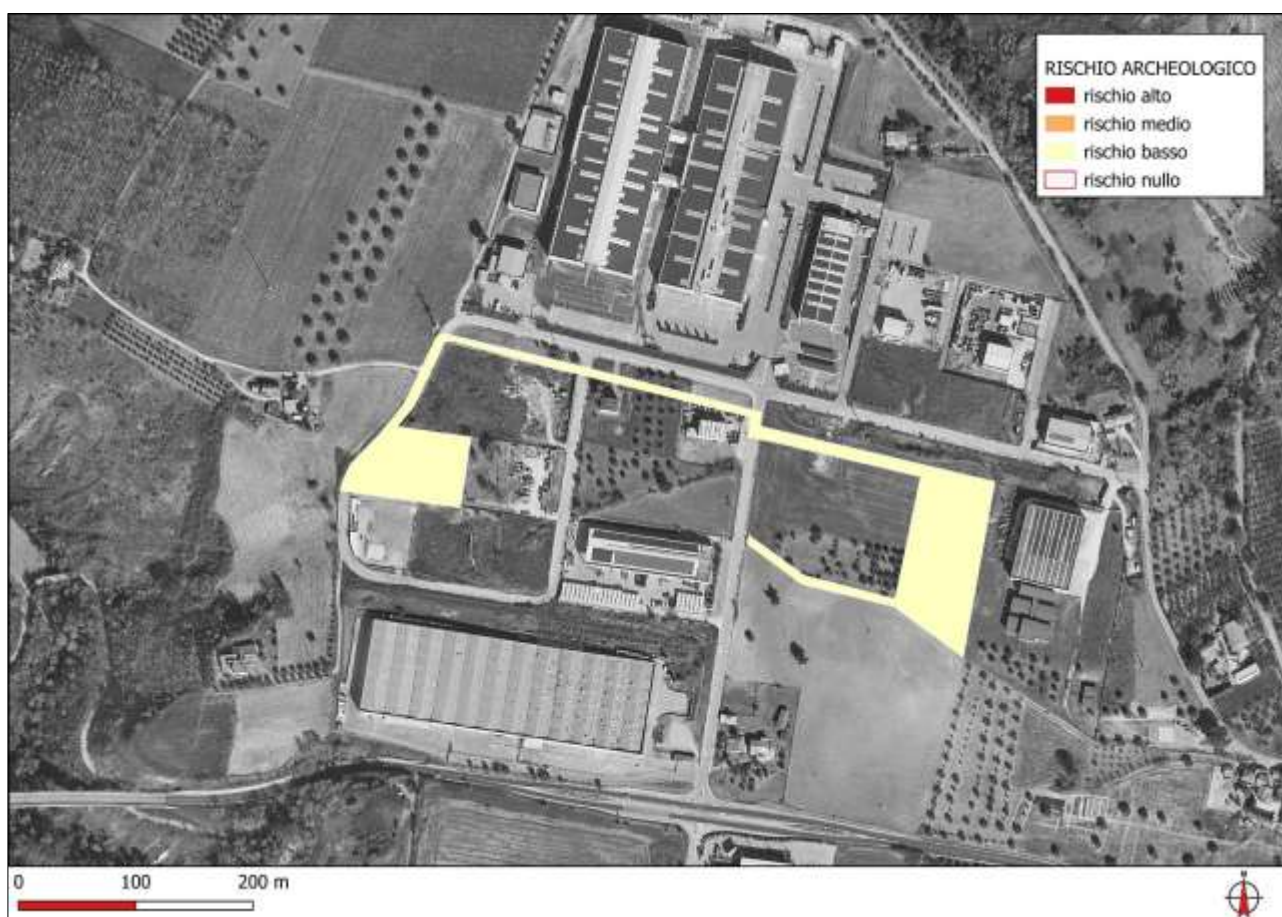
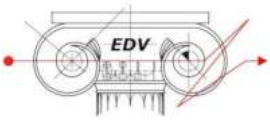


Figura 23 - Carta del rischio archeologico relativo.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 50 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

9 Bibliografia

9.1 Bibliografia generale

ABATE, N., A. ELFADALY, N. MASINI, AND R. LASAPONARA. 2020. "Multitemporal 2016-2018 Sentinel-2 Data Enhancement for Landscape Archaeology: The Case Study of the Foggia Province, Southern Italy." *Remote Sensing* 12 (8) (April 21).

BEWLEY, R. 2011. "Ricognizione Aerea, Archeologia del Paesaggio e Innovazioni Tecnologiche Del Nuovo Millennio." *Ricognizione Aerea, Archeologia Del Paesaggio e Innovazioni Tecnologiche Del Nuovo Millennio*: 99–104.

CERAUDO, G. 2005. "105 Years of Archaeological Aerial Photography in Italy (1899–2004)." In *Aerial Photography and Archaeology 2003: A Century of Information; Papers Presented During the Conference Held at the Ghent University, December 10th-12th, 2003*, 4:73. Academia PressScientific Pub.

CERAUDO, G., AND F. BOSCHI. 2009. "Fotografia Aerea per l'archeologia." *E. GIORGI (a Cura Di), Groma* 2:159–73.

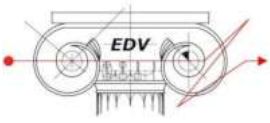
CERAUDO, G., AND V. FERRARI. 2009. "Fonti Tradizionali e Nuove Metodologie d'indagine per La Ricostruzione Della Centuriazione Attribuita All'ager Aecanus Nel Tavoliere Di Puglia." *Fonti Tradizionali e Nuove Metodologie d'indagine per La Ricostruzione Della Centuriazione Attribuita All'ager Aecanus Nel Tavoliere Di Puglia*:125–41.

COSTANTINI, E.A.C., R. BARBETTI, M. FANTAPPIÈ, G. L'ABATE, R. LORENZETTI, AND S. MAGINI. 2013. "Pedodiversity." In *The Soils of Italy*, edited by Edoardo A.C. Costantini and Carmelo Dazzi, 105–78. World Soils Book Series. Dordrecht: Springer Netherlands. doi:10.1007/978-94-007-5642-7_6. http://link.springer.com/10.1007/978-94-007-5642-7_6.

GIVEN, M. 2013. "Commotion, Collaboration, Conviviality: Mediterranean Survey and the Interpretation of Landscape." *Journal of Mediterranean Archaeology* 26 (1):3–26.

NARUMALANI, S., D.R. MISHRA, AND R.G. ROTHWELL. 2004. "Change Detection and Landscape Metrics for Inferring Anthropogenic Processes in the Greater EFMO Area." *Remote Sensing of Environment* 91 (3–4) (June):478–89.

ZANNI, S., and A. DE ROSA. 2019. "Remote Sensing Analyses on Sentinel-2 Images: Looking for Roman Roads in Srem Region (Serbia)." *Geosciences* 9 (1) (January 5):25.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 51 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

9.2 Bibliografia specifica

CARANCINI, L. (1984). Le asce dell'Italia continentale II, *Prähistorische Bronzefunde*, IX, 13, München.

MICCADEI, E.; PIACENTINI, T.; BUCCOLINI, M. (2017). *Long-term geomorphological evolution in the Abruzzo area, Central Italy: twenty years of research*. *Geologica Carpathica*, 68(1), pp. 19–28.

D'ERCOLE, V, COPERSINO, M. (2001). Il territorio di Atri ed il comprensorio vestino costiero prima della conquista romana, in D.A.T., V, 1.

DE POMPEIS C., 1978 “Resti di un villaggio della cultura Ripoli” in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali*, LXXXV, 1978, pp. 161-170.

DE POMPEIS C., 2000. “Il contributo degli studiosi abruzzesi alla scoperta dell’archeologia regionale”. Quaderni del Museo delle genti d’Abruzzo, 32. Pescara.

FRANCHI DELL’ORTO L. (a cura di) 2010. *Pinna Vestinorum. La città romana*.

FRANCHI DELL’ORTO L. (a cura di) 2001. *Dalla Valle del Piomba alla valle del basso Pescara. Documenti dell’Abruzzo Teramano C,1*, Carsa Edizioni.

GABRIELE, G. (2001). Città Sant’Angelo tra Duecento e Settecento. Proposta di articolazione degli assetti urbani, in D.A.T., V, 1.

CASTIGLIONI, B. (1933). *Valli sovralluvionate e deviazioni fluviali in Abruzzo e Piceno*. Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie 6, 10, pp. 642–660.

PAPI R., 1997. “Testimonianze archeologiche preromane dal territorio della provincia di Pescara” in AA.VV. *Pescara e la sua provincia (ambiente, cultura e società)*, *Atti del convegno Pescara, 1995*, pp. 73-164.

RADMILLI, A. M. (1977). *Storia dell’Abruzzo dalle origini all’età del bronzo*, Pisa.

RIZZI-ZANNONI, G. A. (1812). *Atlante geografico del Regno di Napoli*. Verlag nicht ermittelbar.

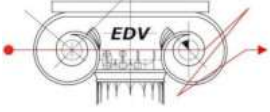
STAFFA A.R. 2001. “Contributo per una ricostruzione del quadro insediativo dall’antichità al medioevo” in Franchi dell’Orto (a cura di) 2001, pp. 122-183.

STAFFA A.R. 2004. *Carta Archeologica della provincia di Pescara*. Media Edizioni, Mosciano S.A.

STAFFA A.R. 2010A. “Penne e il suo territorio in età romana” in Franchi dell’Orto (a cura di) 2010, pp. 122-183.

STAFFA A.R. 2010B. “Penne e il suo territorio in età tardo antica” in Franchi dell’Orto (a cura di) 2010, pp. 268-327.

ZENODOCCHIO, S. (2008). *Antica viabilità in Abruzzo*, L’Aquila 2008.

	Documento di Assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)		Foglio 52 di Fogli 52
	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ACCUMULO DI ENERGIA CON POTENZA DI IMMISSIONE 50MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)		Archeologo Dott. Eugenio Di Valerio
			DATA: 12/02/2026 REV. 00

RELAZIONE SCIENTIFICA:

Archeologo I Fascia Dott. EUGENIO DI VALERIO

*Elenco Operatori abilitati alla redazione del
documento di valutazione archeologica preventiva n. 12210*